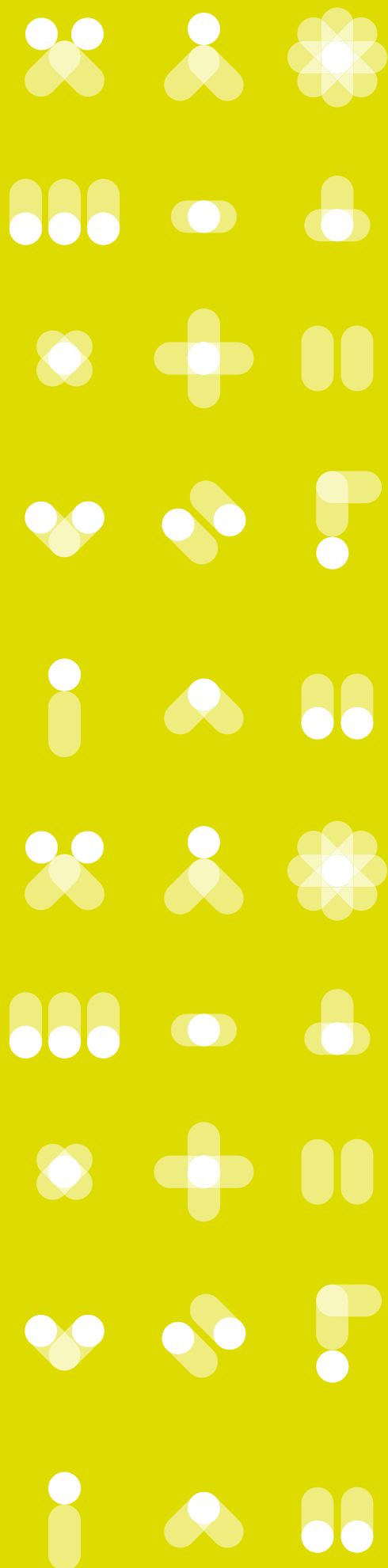




SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

Design Plurale.
Casi e modelli alternativi
per l'innovazione
Plural Design.
Cases and alternative
models for innovation

ATTI CONFERENZA NAZIONALE SID
SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN,
NAPOLI 26/27 Giugno 2025
PROCEEDINGS
ITALIAN DESIGN SOCIETY
CONFERENCE
NAPOLI June 26/27, 2025

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



fedOA Press

Design Plurale. Casi e modelli alternativi per l'innovazione = Plural Design. Cases and alternative models for innovation / a cura di Alfonso Morone. - Napoli : FedOAPress, 2025. – 1815 p. : ill. ; 22 cm. –

Accesso alla versione elettronica: <http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-385-1

DOI: 10.6093/978-88-6887-385-1

**ATTI DELLA CONFERENZA ANNUALE
DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN
Napoli, 26-27 Giugno 2025
Università degli Studi di Napoli Federico II**

**Design Plurale.
casi e modelli alternativi
per l'innovazione**
Plural Design.
Cases and alternative
models for innovation

A cura di / Edited by
Alfonso Morone

Coordinamento editoriale e progetto grafico
/ Editing Coordinator and Graphic Lay Out
Susanna Parlato

Redazione / Editorial Board
Annunziata Ambrosino
Edoardo Amoroso
Clarita Caliendo
Daniele De Pascale
Lorenzo Esposito
Silvana Donatiello
Mariarita Gagliardi
Fabiana Marotta
Giovanna Nichilò
Iole Sarno
Benedetta Toledo

Infografiche / Data Visualization
Fabiana Marotta
Giovanna Nichilò

Apparati fotografici / Photo Credits and Images
Cui Kegang
Enzo Papa

Documentazione fotografica / Conference Reportage
Momenti / Memories
Valerio Nappa
Ferdinando Virno
Tohid Mahdizafteh
Iole Sarno

Dicembre 2025
Società Italiana di Design

ISBN: 978-88-6887-385-1

DOI: 10.6093/978-88-6887-385-1

© 2025 FedOAPress - Federico II University Press
Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino"
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy
<http://www.fedoapress.unina.it/>
Published in Italy
Prima edizione: Dicembre 2025
Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

CONFERENZA ANNUALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN

Napoli, 26-27 Giugno 2025

Comitato scientifico / Scientific Board

Ivo Caruso
Carla Langella
Alfonso Morone
Pietro Nunziante
Susanna Parlato
E. Ramon Rispoli

Comitato organizzativo / Organizing Committee

Annunziata Ambrosino
Edoardo Amoroso
Clarita Caliendo
Daniele De Pascale
Lorenzo Esposito
Silvana Donatiello
Mariarita Gagliardi
Fabiana Marotta
Francesca Nicolais
Giovanna Nichilò
Iole Sarno
Benedetta Toledo

Identità visiva / Visual Identity

Alfonso Morone (Coordinamento/Coordinator)

Progetto complessivo / General layout

Edoardo Amoroso
Silvana Donatiello
Mariarita Gagliardi

Animazioni Video / Video animations

Edoardo Amoroso

Comunicazione Social / Social media management

Edoardo Amoroso
Ivo Caruso

Volontari / Conference stewards

Sadaf Afsari
Tonia Alfano
Carlotta Aloschi
Meigol Akbarieidgahi
Sofia Amalfi
Yasaman Mobaraki Amlashi
Alireza Aminzadeh
Andrea Anastasio
Anna Arpaia
Francesco Pio Borriello
Carmelo Conte
Claudia Caruso
Maria Rosaria Chirico
Federica Cristiano
Matilde Curti
Sabrina D'Angelo
Carlo D'Aveni
Jacopo de Leo
Annalisa Fiore
Desia Eden Fragiello
Teresa Froncillo
Kasra Hosseininejad
Darpan Lilani
Federica Loffredo
Tohid Mahdizafeh
Fatemeh Miri
Martina Monaco
Valerio Nappa
Rita Otranto
Denise Ruggiero
Ferdinando Virno

Mostra Napoli Design 1950/2000 / Exhibition Napoli Design 1950/2000

Comitato scientifico / Scientific Board

Gioconda Cafiero
Alessandro Castagnaro
Alfonso Morone
Pietro Nunziante
Massimo Perriccioli
Vincenzo Pinto

Contributi / Contributions

Aurora Rosa Alison
Fulvio Cutolo
Anna Maria Dalisi Laville
Stefano Mango

Allestimento / Exhibit Design

Edoardo Amoroso
Ivo Caruso
Silvana Donatiello
Lorenzo Esposito
Mariarita Gagliardi
Alfonso Morone

- | | |
|------|---|
| 0038 | PREMESSA. NAPOLI COME LABORATORIO DI INNOVAZIONE SOCIALE NEL DESIGN ITALIANO
<i>Lorenzo Imbesi - Presidente Società Italiana di Design 2024-2027</i> |
| 0044 | INTRODUZIONE. CONFERENZA SID NAPOLI 2025
<i>Alfonso Morone - Chairman Conferenza Annuale SID Napoli'25</i> |
| 0051 | RIPENSARE IL DESIGN PLURALE DAI SUD
<i>E. Ramon Rispoli</i> |
| 0054 | EL SUR COMO POSICIÓN (EPISTÉMICA): DEL DISEÑO REPARADOR AL DISEÑO SUFICIENTE
<i>Blanca Callén Moreu</i> |
| 0064 | SOBRE SALUD, CUIDADOS Y DISEÑO A TRAVÉS DE CUATRO CASOS PRÁCTICOS.
<i>Curro Claret</i> |
| 0074 | RIKIMBILI
<i>Ernesto Oroza</i> |
| 0084 | TRASCENDIENDO DISCIPLINAS Y CAMPOS: LOS DISEÑOS DE LOS SURES.
<i>Alfredo Gutiérrez Borrero</i> |
| 0098 | I RICERCATORI ITALIANI DI DESIGN NEL MONDO: HUMAN HERITAGE, SPERIMENTAZIONE E IDENTITÀ
<i>Carla Langella</i> |
| 0102 | ALTERNATURES: MATERIALITÁ ALTERNATIVE CHE ABBRACCIANO LA DIVERSITÀ
<i>Enza Migliore</i> |
| 0114 | MAESTRI E MODELLI SID COME CONTINUITÀ NEL CAMBIAMENTO
<i>Eleonora Lupo - Vice Presidente Società Italiana di Design 2024-2027</i> |

NAPOLI DESIGN 1950-2000

- | | |
|------|--|
| 0124 | INTRODUZIONE: NAPOLI DESIGN 1950-2000
<i>Pietro Nunziante</i> |
| 0128 | RESTITUTIO MEMORIAE
<i>Aurora Rosa Alison</i> |
| 0132 | RENATO DE FUSCO, IL DESIGN E LA SUA SCUOLA.
<i>Alessandro Castagnaro</i> |
| 0136 | L'ARCHIVIO RICCARDO DALISI, ARCHITETTO
<i>Anna Maria Dalisi Laville</i> |
| 0140 | ROBERTO MANGO TRA ESPERIENZA AMERICANA E CONTESTO NAPOLETANO
<i>Mariarita Gagliardi</i> |
| 0144 | EDUARDO VITTORIA. ITINERARI SPERIMENTALI DEL DESIGN AMBIENTALE
<i>Massimo Perriccioli</i> |

0148 GRAFICA E DESIGN, RIFLESSIONI TEORICHE E INQUADRAMENTO DISCIPLINARE
1980-1990
Vincenzo Pinto

0152 NAPOLI DESIGN 1950-2000. TIMELINE



PROGETTI DI RICERCA

A_CULTURE PLURALI [INTER-DISCIPLINARITÀ]

A1 territori in transizione: patrimonio, spazio e progettazione collaborativa

0170 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS.
Pietro Costa, Francesca Nicolais

0174 RIVALORIZZARE IL PARCO AGRICOLO DELLA PIANA. UN PERCORSO INTERDISCIPLINARE
DI CO PROGETTAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE TERRITORIALE.
Luca Incrocci, Claudia Morea, Debora Giorgi

0188 LE METAFORE VISIVE DI RADICI PER IL PATRIMONIO DIGITALIZZATO
UN APPROCCIO DI DESIGN INTERDISCIPLINARE PER L'ESPLORAZIONE ACCESSIBILE E
CREATIVA DEGLI ARCHIVI CULTURALI DIGITALIZZATI
Simona Colitti, André Conti Silva, Nicolò Sinatra, Elena Vai

0204 IL PATRIMONIO INTANGIBILE NELLE IMPRESE UN'INDAGINE DESIGN-DRIVEN
Giulia Ciliberto, Alberto Bassi, Maria Cristina Addis, Jacopo William De Denaro, Marco Scotti

0218 VITALITY PILOT PROJECT. UNA SPERIMENTAZIONE INTERDISCIPLINARE PER
ACCRESCERE LA SICUREZZA NELLE SCUOLE DEI TERRITORI AD ALTO RISCHIO SISMICO
Lucia Pietroni, Ilaria Fabbri, Daniele Galloppo, Mariangela Francesca Balsamo

0234 PATRIMONI CULTURALI INVISIBILI. IL DESIGN PER VALORIZZARE LE INTERCONNESSIONI
FRA DISCIPLINE
Paola Abbiati, Fiorella Bulegato, Francesco Bergamo, Pietro Costa, Stefania D'Eri, Andrea Lancia

0250 TRANSIZIONE DIGITALE E CIRCOLARE PER L'INNOVAZIONE LOCALE: IL CO-DESIGN
INTERDISCIPLINARE DI UNA PIATTAFORMA PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI E
SAPERI.
Martina Spinelli, Amina Pereno

0264 SPERIMENTAZIONI DI SPACE DESIGN. IL RESPONSIBLE ADVANCED DESIGN A
SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE DI SOLUZIONI PLURALI PER CONTESTI
SPAZIALI
Laura Succini, Giulia Bastoni

0280 PROGETTARE PER L'ACCESSIBILITÀ URBANA: UN APPROCCIO INCLUSIVO E
PARTECIPATIVO. IL CONTRIBUTO DEL PEBA DI TORINO E LE SFIDE PER UNA CITTÀ
ACCESSIBILE
Claudia Rolletto, Irene Caputo, Marco Bozzola

0294 MAPPARE I PRODOTTI PER INFORMARE ED ORIENTARE IL PROGETTO. SVILUPPO
DI UNA SCHEDA PER I CASI STUDIO COME STRUMENTO DI ANALISI E
PROGETTAZIONE DEI PRODOTTI LEGATI ALL'AUTISMO
Federica Caruso, Venanzio Arquilla

- 0310 L'AGRIMANIFATTURA DEL PAESAGGIO PRODUTTIVO. APPROCCIO COMBINATO "TERRITORIAL THINKING DESIGN" PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI
Maria Antonietta Sbordone, Carmela Ilenia Amato, Sara De Toro

A2 narrazioni plurali nella progettazione didattica e nella comunicazione

- 0326 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Pietro Nunziante, Emilio Rossi
- 0330 DESIGN INCLUSIVO E VALORIZZAZIONE DIGITALE DEL PATRIMONIO
Emilio Rossi, Sarah Jane Cipressi, Rosita Marchetti
- 0346 IL CONCETTO DI EDI NELLA DIDATTICA UNIVERSITARIA IN DESIGN. DEFINIZIONI, ANALISI DELLE TENDENZE INTERNAZIONALI E CONSIDERAZIONI PER UN ARRICCHIMENTO DISCIPLINARE
Emilio Rossi
- 0360 CODICI, SIMBOLI E RITUALITÀ DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CONVERGENZE PLURALI NELL'ANALISI DEL PROGETTO DEGLI ARTEFATTI AUDIOVISIVI AZIENDALI.
Vincenzo Maselli, Giulia Panadisi
- 0374 BIOVIZ. PLURALITÀ E INTERDISCIPLINARITÀ PER PROCESSI DI VISUALIZZAZIONE ECO-INFORMATI.
Ami Licaj, Marco Marseglia, Elisa Matteucci, Francesco Cantini, Tommaso Celli
- 0388 DIGITAL EDUCATION BY DESIGN. UN MODELLO DI INTERVENTO PLURALE PER L'ACCESSO E LO SVILUPPO DI COMPETENZE STEAM
Alessio Caccamo
- 0404 EDUCAZIONE TRASFORMATIVA E DESIGN. UN APPROCCIO DESIGN-BASED E PLACE-BASED PER L'EDUCAZIONE UNIVERSITARIA.
Diletta Damiano
- 0418 UN MEMORIALE DIGITALE PER LE VITTIME DEL DOVERE. IL DESIGN DELLA COMUNICAZIONE PER LA CONDIVISIONE DEL RICORDO.
Clorinda Sissi Galasso, Marco Quaggiotto, Arianna Priori
- 0432 INNOVAZIONE NEI MATERIALI ATTRAVERSO L'ARCHIVIO DEL COMPASSO D'ORO CICLO DI LEZIONI CO-CREATE PRESSO ADI DESIGN MUSEUM PER FAVORIRE UNA PROSPETTIVA PLURALE, L'INTER-AZIONE TRA PARI E CON IL CONTESTO CULTURALE MILANESE.
Stefano Ferraresi, Lia Sossini, Flavia Papile, Melissa Mazzitelli, Barbara Del Curto
- 0446 PINK. LE DONNE DEL PROGETTO GRAFICO. UN PROGETTO DI RICERCA E DISSEMINAZIONE PER UNA STORIA DISCIPLINARE PLURALE E INCLUSIVA
Francesco E. Guida
- 0460 TRANSDISCIPLINARITÀ SCIENCE-INFORMED (SCI-IN) GUIDATA DAL DESIGN MISURARE LA TRANSDISCIPLINARITÀ NEL BIODESIGN
Marco Marseglia, Francesco Cantini, Tommaso Celli, Edoardo Brunelli, Giuseppe Lotti
- 0476 LA RICERCA NEL DESIGN FOR HEALTH EMERGENCY. SOLUZIONI PERSONALIZZATE E SOSTENIBILI PER LA CURA E IL BENESSERE INCLUSIVO.
Maria Antonietta Sbordone, Carmela Ilenia Amato, Martina Orlacchio, Simone Martucci

- 0490 FORMATI EDUCATIVI INNOVATIVI PER LA TRANSIZIONE ALIMENTARE
SOSTENIBILE. DESIGN E AGROECOLOGIA: IL CASO DEL SEXY BEANS BOOTCAMP IN
ITALIA.
*Sonia Massari, Sara Andreozzi, Valerio Pasquazi, Alessandra Bertini Malgarini, Julia Kunkel,
Aude Messenger, Juliette Breteche, Jenz Grosshans, Mariana Eidler, Luca Colombo, Dalia
Mattioni*

A3 Progettare il digitale: incroci tra design e tecnologia

- 0508 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Giovanna Nichilò, Gabriele Pontillo
- 0512 LE ESTETICHE DEL MOLTEPLICE: INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INCLUSIVITÀ NELLA
MODA CONTEMPORANEA
Michela Musto
- 0526 IL RUOLO DEL DESIGN NELLA FORMAZIONE. BLOCKCHAIN, ARCHIVI DIGITALI D'IMPRESA
E INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER UN APPROCCIO ACCESSIBILE.
Martina Liboni, Francesca Mucchetti, Pier Paolo Peruccio, Gianluca Grigatti
- 0538 EMPATIE: CORPI UMANI E DIGITALI. UN PROGETTO INTERDISCIPLINARE
PER MIGLIORARE L'INTERAZIONE TRA PERSONE E AGENTI CONVERSAZIONALI
Alessia Nicoletta Marino, David Landi, Enrico Randellini
- 0552 INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED ETICA NELL'UNIVERSITÀ. VALUTAZIONE ETICA DI UN
EMBODIED CONVERSATIONAL AGENT PER IL BENESSERE STUDENTESCO
Joy Ciliani
- 0566 DAL PATTERN ALLA STRUTTURA. LA VISUALIZZAZIONE INTERPRETATIVA DEI DATI NELLE
DIGITAL HUMANITIES
Marcello Costa, Chiara Palillo, Cinzia Ferrara
- 0580 POST-DISCIPLINARIETÀ ALL'INTERSEZIONE TRA DESIGN, ARTE E TECNOLOGIE.
UN PROGRAMMA PILOTA PER UN DOTTORATO PLURALE.
Letizia Bollini
- 0694 VIETATO NON TOCCARE! POTENZIAMENTO SINESTETICO DELLA DIVULGAZIONE
SCIENTIFICA E MUSEALE ATTRAVERSO INTERDISCIPLINARITÀ E TRANSMEDIALITÀ.
Sabrina Lucibello, Carmen Rotondi, Giulia Farace, Chiara Del Gesso, Giovanni Inglese, Elisa Pecci
- 0612 MOVE FOR KNEE. L'INNOVAZIONE DIGITALE PER LA GESTIONE DELL'OSTEOARTRITE DEL
GINOCCHIO.
Roberta Angari, Sara Liguori, Gabriele Pontillo

B_PRATICHE PLURALI [CO-PRODUZIONI]

B1 progettare strumenti digitali per una trasformazione significativa

- 0630 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Fabiana Marotta, Chiara Scarpitti
- 0634 NEW ADVANCED FASHION PERSPECTIVES.
CONOSCENZE E PRATICHE A CONFRONTO NELL'ERA DELLA
DIGITALIZZAZIONE.
Luigi Chierchia, Silvestro Di Sarno

- 0648 CO-DESIGN PER LA ROBOTICA DI TELEPRESENZA.
ESPERIENZE E MODELLI PER IL CONTESTO SCOLASTICO.
Giulia D'Agostino, Stefano Gabbatore, Claudio Germak
- 0662 FROM LIBRARY TO EXPLORATORY.
RIPENSARE LA NARRAZIONE DEI MATERIALI ATTRAVERSO L'INTERACTION
DESIGN.
Annapaola Vacanti, Michele De Chirico, Martin Romeo, Carlo Turri, Pietro Costa, Raffaella Fagnoni
- 0676 DIGITAL CULTURAL HERITAGE.
DESIGN PER L'ACQUISIZIONE, L'ESPERIENZA E LA NARRAZIONE DEL PATRIMONIO
CULTURALE.
Annalisa Di Roma, Piera Losciale, Marina Ricci, Alessandra Scarcelli
- 0690 DESIGN E WELFARE NELL'INDUSTRIA 5.0: VERSO UN PARADIGMA HUMAN-
CENTERED. DAL "DESIGN FOR ALL" AL "DESIGN FOR EACH".
Davide Crippa, Barbara Di Prete, Riccardo Palomba
- 0704 DESIGN DI SOLUZIONI DATA-DRIVEN PER IL TRAVELLING MANAGEMENT IN
VENETO. ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E ICT PER UNA FRUIZIONE TURISTICA
SOSTENIBILE DEL TERRITORIO IN UN'OTTICA DI SMART DESTINATION.
Giovanni Borgia, Roberto Lorenzon
- 0720 WAYFINDING MODULARE, ADATTIVO E CONDIVISO. UN APPROCCIO
COLLABORATIVO PER L'AUTOMAZIONE DELLA SEGNALETICA ALL'OSPEDALE G.
GASLINI.
Claudia Porfirione, Francesca Rocca
- 0734 NEXTPERCEPTION. DALLA PERIFERIA PROPRIOCETTIVA ALLA CONSAPEVOLEZZA
DEL GUIDATORE ATTRAVERSO L'INTERACTION DESIGN.
Roberta Presta, Chiara Tancredi, Roberto Montanari
- 0748 INTERDISCIPLINARY EDUCATION FOR SUSTAINABLE FUTURES. CO-PROGETTARE
UN CORSO UNIVERSITARIO ESPERIENZIALE E INTERATTIVO PER L'EDUCAZIONE
AMBIENTALE.
Alessandro Pollini, Gian Andrea Giacobone, Vanni Resta, Andrea Falegnami, Andrea Tomassi
- 0764 SCALARE LE LOGICHE ABDUTTIVE DEL DESIGN CON L'IA. IL CASO DEI SYSTEMIC
RELATIONAL INSIGHT, COME APPROCCIO DI INTELLIGENZA IBRIDA PER UN
DESIGN PLURALE.
Andrea Cattabriga, Michele Zannoni, Flaviano Celaschi
- 0778 CONSCIOUS LEATHER DESIGN ACADEMY. LA PELLE, TRA NUOVI PROCESSI
MANIFATTURIERI E TECNOLOGIE AI
Chiara Scarpitti, Roberto Liberti

B2 co-progettazione di strategie circolari per l'innovazione sostenibile

- 0794 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Silvia Barbero, Carla Langella
- 0798 PLURALITÀ DI STRUMENTI E METODI PER IL DESIGN CIRCOLARE
CLASSIFICAZIONE E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS PER
L'INNOVAZIONE INDUSTRIALE SOSTENIBILE
Benedetta Rotondo, Venanzio Arquilla

- 0812 PRATICHE PLURALI PER UNA TRANSIZIONE CIRCOLARE: INTEGRARE LE FIBRE NATURALI NELLA FILIERA TESSILE PRATESE ATTRAVERSO IL DESIGN SISTEMICO
Silvia Barbero, Eliana Ferrulli, Mariapaola Puglielli
- 0826 METODI E PROCESSI PLURALI DI ECONOMIA CIRCOLARE. POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DELLA NUOVA DISCIPLINA UE PER UNA VISIONE PLURALE SU ECONOMIA CIRCOLARE, ECODESIGN E GREENWASHING.
Giovanna Binetti, Benedetta Terenzi, Maria Dolores Morelli
- 0840 DALLO SCARTO AL PRODOTTO. IL PROGETTO ATTRAVERSO STRUMENTI DIGITALI PER LA PROMOZIONE DI CICLI VIRTUOSI DI PRODUZIONE.
Lorenzo Imbesi, Sabrina Lucibello, Serena Baiani, Emanuele Panizzi, Luca D'Elia, Viktor Malakuczi, Carmen Rotondi, Paola Altamura, Mariia Ershova, Gabriele Rossini, Alessandro Aiuti
- 0854 RETHINKING FOOD SYSTEMS. UN APPROCCIO SISTEMICO PER IL REDESIGN DEI SISTEMI ALIMENTARI.
Annunziata Ambrosino, Benedetta Toledo
- 0868 CO-DESIGN SISTEMICO PER LA FILIERA AGROALIMENTARE
Letizia Vaccarella, Annamaria Recupero, Patrizia Marti
- 0882 ECO-DESIGN CIRCULAR KNOWLEDGE. STRUMENTI E STRATEGIE DESIGN-DRIVEN PER LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE DEL SETTORE MANIFATTURIERO
Silvia Maria Gramegna, Carmen Bruno, Erminia D'Itria, Francesca Mattioli, Michele Melazzini, Xue Pei
- 0896 MATERIALI CIRCOLARI E CO-DESIGN PER LO SVILUPPO LOCALE. STRATEGIE PARTECIPATIVE PER L'INNOVAZIONE TERRITORIALE SOSTENIBILE.
Sara Valassina, Marco Arioli, Manfredi Schembri, Romina Santi, Flavia Papile, Barbara Del Curto
- 0910 FIBERSCAPE. PROGETTARE FILIERE CIRCOLARI PER UN NUOVO ECOLOGISMO NATIVO.
Ali Filippini, Nicolò Di Prima
- 0924 ECONOMIA CIRCOLARE NELLA FILIERA AEE. UN MODELLO CONCETTUALE USER-CENTRED PER MAPPARE IL CONTRIBUTO DELL'UTENTE ALL'INTERNO DEL TRE LOOP.
Alberto Rogato, Eleonora Fiore
- 0938 PER FARE UN TAVOLO.... FILIERE SOSTENIBILI E DISPOSITIVI DI CO-DESIGN NELLA RICERCA FORWARD
Maria Masi, Viviana Saitto, Gioconda Cafiero

B3 ecologie del design territoriale: identità, patrimonio e pratiche partecipative

- 0954 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Gianluca Camillini, Susanna Parlato
- 0958 "SCRIVERE O NO". UN APPROCCIO ALL'INSEGNAMENTO DELLA GRAFICA TRA IDENTITÀ, CONTESTO E IMMAGINARIO.
Jonathan Pierini, Gianluca Camillini
- 0972 EVENTI TEMPORANEI, SOLUZIONI SOSTENIBILI. IL POTENZIALE DEL DESIGN PER IL PROGETTO SOSTENIBILE DI EVENTI COMMERCIALI E PERFORMATIVI
Veronica Dal Buono, Marco Mancini, Eleonora Trivellin,
- 0990 RETI COLLABORATIVE DI RICERCA E IMPRESA PER IL DESIGN IN ITALIA.
Lucilla Grossi, Alberto Bassi

- 1004 BARTOLO, SEDIE IN CAMMINO. UN PRODOTTO-SISTEMA CHE ATTRAVERSA LE
COMUNITÀ DI UN TERRITORIO.
Giorgio Dall'Ossso, Riccardo Varini, Elena Brigi, Francesco Mancuso, Tommaso Lucinato
- 1018 LABORATORIO NOMADE DI COMUNITÀ. DESIGN PARTECIPATIVO ALLA BIENNALE DI
ARCHITETTURA DI VENEZIA.
Chiara Amatori, Anna Guerra, Riccardo Varini,
- 1032 PROGETTARE IDENTITÀ TERRITORIALI SCALABILI. STRATEGIE DI BRANDING E
VALORIZZAZIONE DI UN CONTESTO MARGINALE NEL PROGETTO STAI VENETO.
Monica Oddone, Luca Casarotto
- 1046 LABORATORI TERRITORIALI E CO-DESIGN. PROCESSI DI INNOVAZIONE SOCIALE
PLACE-BASED NELLE AREE INTERNE ITALIANE
Edoardo Amoroso, Silvana Donatiello, Mariarita Gagliardi
- 1060 CUSTOMER E SHOPPING EXPERIENCE COME PRATICA PLURALE. IL CASO NATUZZI FRA
TRADIZIONE LOCALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL MADE IN ITALY
Vincenzo Paolo Bagnato
- 1074 PRATICHE PLURALI E PROGETTUALITÀ SITUATE. IL RAPPORTO TRA DESIGN E
TERRITORIO NEL PROGETTO FORWARD.
Alfonso Morone, Susanna Parlato, Iole Sarno

B4 futuri inclusivi: co-progettazione, gioco e trasformazione sociale tra generazioni

- 1091 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Chiara Olivastri, Massimo Perriccioli
- 1092 I LIVE POLITO: UN WORKSHOP PER CO-PROGETTARE UN ATENEO INCLUSIVO
VERSO UN CAMBIO DI PARADIGMA IN CHIAVE GEDI PER UNA PIANIFICAZIONE
STRATEGICA PIÙ ATTENTA, ACCOGLIENTE, ACCESSIBILE
Giulia Beltramino, Claudia De Giorgi
- 1106 UN GIOCO INCLUSIVO PER LA COMUNITÀ DEL DESIGN: LE PAROLE PER IL MADE IN
ITALY, UN GLOSSARIO DI CARTE
Simone Giancaspero, Silvana Kultz, Rosa Lorusso, Arianna Mazza
- 1120 SHAPING SOCIETY THROUGH GAMES. PROGETTARE GIOCHI PER IL CAMBIAMENTO CON
LA GAME CHANGING MATRIX
Annamaria Recupero, Letizia Vaccarella, Giulia Teverini
- 1136 EDA-Z ESPERIENZA DELL'AVVENTURA PER LA GENERAZIONE Z. AZIONI SUL TERRITORIO
PER L'INNOVAZIONE TURISTICO-SOCIALE.
*Renata Morbiducci, Maria Carola Morozzo della Rocca, Chiara Olivastri, Claudia Tacchella,
Giovanna Tagliasco, Giulia Zappia, Mario Ivan Zignego, Laura Migliorini*
- 1150 DESIGN FOR GROWING. PER UN APPROCCIO PLURALE ALLA PROGETTAZIONE DI ARREDI
INTERGENERAZIONALI E SOSTENIBILI.
*Daniele De Pascale, Camilla Amato, Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Paola De Joanna, Carla
Langella, Giovanna Nichilò*
- 1164 CO-DESIGN: GEN-ZETA, GEN-ALPHA E TRASFORMAZIONE SOCIALE. DESIGN DELLA
COMUNICAZIONE, UN PROGETTO DI SISTEMA PER PROMUOVERE L'EQUITÀ DI GENERE
NELLE STEM
Francesca Casnati, Umberto Tolino, Valeria Luisa Bucchetti
- 1178 RIGENERAZIONE URBANA PER OSMOSI. SPERIMENTAZIONE E MODELLIZZAZIONE
DELL'IMPATTO SOCIO-CULTURALE DEGLI SPAZI IBRIDI.
Laura Galluzzo, Salvatore Di Dio, Ambra Borin, Paola La Scala, Andrea Manciaracina, Elisa Cinelli

- 1194 DESIGN FOR WELLNESS. INTERNI RIGENERATIVI PER UN'ASSISTENZA SANITARIA INCLUSIVA.
Silvia Pericu, Chiara Olivastri, Luca Paroldi, Sara Iebole

B5 design otherwise: prospettive pluriversali, multispecie e decoloniali

- 1210 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS.
Laura Galluzzo, E. Ramon Rispoli
- 1214 DA UNIVERSITÀ A PLURIVERSITÀ. INCORAGGIARE LA CO-CREAZIONE DI CONOSCENZA ATTRAVERSO IL DESIGN, IN UNA PROSPETTIVA DECOLONIALIZZATA E COMUNITARIA.
Sara Ceraolo
- 1228 CO-DESIGN WITH EVERYDAY "THINGS".
PRATICHE COLLABORATIVE PER PROGETTARE CON IL PIÙ-CHE-UMANO.
Benedetta Toledo
- 1242 INTERAZIONE CON LE COMUNITÀ NEL PERCORSO DIDATTICO DI SOCIAL DESIGN A NAPOLI.
Rosanna Veneziano, Michela Carlomagno, Stefano Salzillo, Ibtissam Jayed
- 1256 TALLERES DE DESCOLONIZACIÓN DEL DISEÑO: HERRAMIENTAS PARA LA REFLEXIÓN DE LOS DISEÑOS PLURALES.
Valentina Alcalde Gómez
- 1272 DECOLONIZZARE IL PROGETTO DEL PATRIMONIO CULTURALE: DA RETORICHE DI PARTECIPAZIONE A SVILUPPO PLURIVERSO.
UNA ANALISI QUALITATIVA DEI PROGETTI EUROPEI
Eleonora Lupo
- 1290 MIGRAZIONE E DESIGN. IL "CONFINO" COME CONTESTO DI SPERIMENTAZIONE PER UNA DIMENSIONE "PLURIVERSO" DEL PROGETTO.
Enzo Carannante
- 1304 SPAZIO PUBBLICO PLURALE: UN APPROCCIO QUEER E MULTISPECIE. LABORATORI DI DESIGN PARTECIPATIVO IN TRE QUARTIERI PERIFERICI DI MILANO.
Laura Galluzzo, Valentina Ferreri, Francesco Vergani

C_COMUNITÀ PLURALI [NEO-INCLUSIVITÀ]

C1 creare insieme. pratiche di co-progettazione per comunità resilienti e un futuro ecologico

- 1322 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS.
Serena Del Puglia, Ivo Caruso
- 1326 INTERAZIONI TRA RICERCA E DIDATTICA NELLE ACCADEMIE DI DESIGN
RIFLESSIONI SULL'INSEGNAMENTO E LA RICERCA DEL DESIGN CENTRATO SULLE
COMUNITÀ EMERSE DAL PROGETTO CHANGE AGENTS
Teresa Palmieri, Jacopo Ammendola
- 1340 MAKE EAT MEET. DESIGN FOR TOGETHERNESS
Camilla Amato, Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Paola De Joanna, Michela Forgione, Carla Langella, Giovanna Nichilò, Iole Sarno
- 1356 CONTRO LA POLITICA DELLA NEVE. PUBBLICITÀ, CONTRO-NARRAZIONI E COMUNITÀ ATTIVE DEL TERRITORIO ALPINO ITALIANO ORIENTALE
Beatrice Citterio

- 1372 PER UNA TRANSIZIONE "APPROPRIATA". CAPACITY BUILDING E CULTURA TECNOLOGICA NELLE AREE INTERNE DEL MADE IN ITALY
Massimo Perriccioli, Marina Rigillo, Giuliano Galluccio, Marina Block
- 1384 DESIGN: CONTAMINAZIONI DI SAPERI DIVERSI. COSTRUIRE UNO SPAZIO PUBBLICO PIÙ RESPONSABILE, CREATIVO ED INCLUSIVO ATTRAVERSO IL FASHION DESIGN
Francesco Armato, Riccardo Maria Pulselli, Valeria La Fauci
- 1396 FILIERE PRODUTTIVE ECOSISTEMICHE IN RUANDA. LE FIBRE NATURALI LOCALI COME AGENTI ATTIVATORI
Alice Cappelli, Francesco Mancuso, Massimo Brignoni, Elena Brigi
- 1410 REPAIR COMMUNITIES E CIRCULAR DESIGN. COMUNITÀ DI PRATICA, STRUMENTI E MODELLI PROGETTUALI PARTECIPATIVI.
Viviana Trapani, Serena Del Puglia
- 1426 UNITED PERSEPOLIS. UN MODELLO DI SVILUPPO COMUNITARIO TRA RIGENERAZIONE URBANA E COESIONE SOCIALE
Stefano Follesa, Martina Corti, Paria Bagheri Moghaddam, Leila Farahbakhsh, Laura Coppini, Nuo Xu

C2 progettare connessioni. costruire sistemi inclusivi, circolari e attenti alle persone

- 1441 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Erminia Attaianese, Angela Giambattista
- 1444 CASA CARE: CO-DESIGN PER L'AUTONOMIA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. UN PROGETTO INCLUSIVO PER SOLUZIONI ABITATIVE PERSONALIZZATE E SCALABILI.
Silvia Imbesi, Giuseppe Mincoelli
- 1456 DESIGN FOR HEALTHCARE. APPROCCI PLURALI PER UNA PROGETTAZIONE INCLUSIVA
Benedetta Terenzi, Simona Ottieri, Giovanna Ramaccini, Cecilia Baccarini, Giovanna Binetti, Chiara Capitini
- 1472 REPLANET. UN GIOCO DA TAVOLO PER L'EDUCAZIONE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO.
Giovanni Gigante, Lucrezia Faraci, Silvia Gasparotto, Massimo Brignoni
- 1486 PADRI E FIGLI: RITROVARSI IN CARCERE. PROGETTARE LA GENITORIALITÀ ATTRAVERSO STRUMENTI PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, IL BENESSERE PSICOFISICO E L'EMPOWERMENT DEI DETENUTI.
Loredana Di Lucchio, Angela Giambattista, Pisana Posocco, Giorgia Tempestini
- 1502 INNOVARE LA FORMAZIONE DEL DESIGNER CIRCOLARE. MODALITÀ COLLABORATIVE VERSO NUOVI PERCORSI EDUCATIVI
Federica Delprino, Silvia Pericu
- 1516 AMPLIFICARE LE INIZIATIVE SOCIALI. DESIGN FRAMEWORK PER LA COMUNICAZIONE DIGITALE DEL TERZO SETTORE
Giovanni Foppiani, Alessandro Lodovini, Maria Manfroni, Raffaella Fagnoni, Gianni Sinni
- 1530 COMUNITÀ PLURALI E DESIGN CIRCOLARE. GENERAZIONE NON-BIASED DI PERSONAS PER STRATEGIE COMPORTAMENTALI SOSTENIBILI
Giuseppe Lotti, Ami Licaj, Paria Bagheri Moghaddam, Eleonora D'Ascenzi
- 1544 CONNECTING DOTS. ILI DESIGN COME PONTE TRA GENERAZIONI E CULTURE.
Fortuna Quaranta, Gianmaria Longobucco, Sabatino Ambrosio. Antonia Cacciola, Weronika Okninska, Alfredo Apicella, Erik Bohemia, Francesca Nicolais



IDEE DI RICERCA

A_CULTURE PLURALI [INTER-DISCIPLINARITÀ]

- | | |
|------|---|
| 1559 | SID DESIGN AWARD |
| 1566 | SCLERANTHOS.
SISTEMA MODULARE, BIO-ISPIRATO E COMPUTAZIONALE PER LA TUTELA DELLE COSTE E DEGLI ECOSISTEMI MARINI
<i>Giuliana Flavia Cangelosi</i> |
| 1570 | DECOSTRUIRE LE EURISTICHE DI USABILITÀ.
VERSO UNA RILETTURA FEMMINISTA DEI PRINCIPI DELL'INTERACTION DESIGN
<i>Federica Marrella</i> |
| 1574 | OGGETTI PORTATORI DI STORIE.
IL DESIGN TRA NARRAZIONI MATERIALI E DIGITALI
<i>Camilla Giulia Barale, Chiara Garofalo, Chiara Tassano</i> |
| 1578 | UN MONTAGGIO SPREGIUDICATO.
SPERIMENTAZIONE PER NUOVI IMMAGINARI TRANSVERSALI
<i>Federica Pugliese</i> |
| 1582 | QUANDO L'AI DISEGNA LE DISCIPLINE.
UN'INDAGINE SULLA RAPPRESENTAZIONE DELLA DIVERSITÀ ATTRAVERSO LA GENERAZIONE VISIVA ARTIFICIALE
<i>Sergio Degiacomi Garbero</i> |
| 1586 | CONVERSAZIONI INTER-SPECIE.
A.I. BIO-DEVICES PER DECIFRARE IL LINGUAGGIO INVISIBILE DELLE PIANTE
<i>Raffaele La Marca, Francesca Maria Di Lillo</i> |
| 1590 | CONTROCAMPO.
SGUARDI SULLE FORME DI UNA FILIERA
<i>Francesca Ambrogio, Eugenia Morpurgo, Amerigo Ambrosi</i> |
| 1594 | LEARNING FROM PLANTS.
CULTURE PLURALI CONDIVISE PER LA COSTRUZIONE DI UN DESIGN POLICENTRICO
<i>Giovanni Inglese, Gaia Casaldi</i> |
| 1598 | WEARING THE SUN.
DISPOSITIVI INDOSSABILI CON MICRO-FOTOVOLTAICO PER SALUTE, SPORT, SICUREZZA E BENESSERE
<i>Clarita Caliendo, Barbara Liguori, Graziano Terenzi</i> |
| 1602 | PATRIMONI ALLA DERIVA.
MEMORIE DA SERVITIZZARE
<i>Lara Ippolito, Stella Femke Rigo, Claudia Tacchella, Giovanna Tagliasco</i> |
| 1606 | LA NAPOLETANA DI RICCARDO DALISI.
L'OGGETTO PASSE-PARTOUT COME STRUMENTO DI RICERCA TEORICA E PROGETTUALE
<i>Lorenzo Esposito, Fabiana Marotta</i> |

B_PRATICHE PLURALI [CO-PRODUZIONI]

- 1614 RELIGHTING.
RIPENSARE LA LUCE PUBBLICA TRA EFFICIENZA E VALORIZZAZIONE
Giusi Rea, Sergio Sibilio, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio
- 1618 ENERGIA VIVENTE NEI BORGHİ STORICI.
L'USO DELLE PMFC PER VALORIZZARE IL PASSATO CON L'ENERGIA DEL FUTURO
Daria Cermola, Sergio Sibilio, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio
- 1622 SIMBIOSI PLURALE.
COSTRUIRE PARTENARIATI INTERDISCIPLINARI: UNA PIATTAFORMA PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI, SAPERI E STRUMENTI DEL TERRITORIO
Edoardo Brunelli, Bianca Chiti
- 1626 FROM NAVIGATION TO BEYOND
L'EVENT DESIGN: STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DEL SETTORE NAUTICO E NAVALE
Davide Nicolini, Luca Parodi
- 1630 UNO SPAZIO ABITATIVO PER NUOVE FORME DI "VITA"
IL SYSTEM DESIGN PER UNA DIMENSIONE INCLUSIVA E SOSTENIBILE DEL POSTUMANO E DIGITAL AFTERLIFE
Matteo Ascente, Joy Ciliani, Simone Giancaspero, Luciano Marino
- 1634 RE-PRINT
STRATEGIE DI ECO-DESIGN PER LA RIGENERAZIONE E IL RIUSO DELLE CARTUCCE DI TONER
Giulia Antinori
- 1638 DA RES NULLIUS A RES PROPRIA
LO SCARTO DEL DENIM DIVENTA PROPRIETÀ E VALORE CONDIVISO ATTRAVERSO PROCESSI GUIDATI DAL DESIGN
Vittorio Giannetti, Caterina Di Flamminio
- 1642 OLTRE L'OVERTOURISM
CO-PROGETTARE NUOVE RITUALITÀ PER IL QUARTIERE BORGO SAN GIULIANO
Chiara Amatori
- 1646 PLURIVERSAL PUBLIC SECTOR FRAMEWORK
UN MODELLO OPERATIVO PER LA CO-PROGETTAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI
Marcello Risolo, Anna Sioni, Lorenza Ambroggi, Alessandro Aiuti, Matteo Buccafusco
- 1650 PRESERVARE L'IDENTITÀ CULTURALE
L'AI NELL'INTERPRETAZIONE E DIFFUSIONE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE
Edoardo Amoroso, Silvana Donatiello, Mariarita Gagliardi
- 1654 OLTRE L'AULA: DATI PER CONOSCERE, SPAZI PER APPRENDERE
LEARNING COMMUNITY TERRITORIALI PER STUDENTI CON DSA: DATA VIZ, CO-DESIGN E MENTORING PEER-TO-PEER
Aurora Bartoli, Sofia Cretaio
- 1658 BENESSERE DEGLI ANZIANI A GENOVA
UNA PROPOSTA DI ESPERIENZA DI CAMMINO NELLA CITTÀ TORTUOSA
Francesco Burlando, Boyu Chen, Simona Cutruzzulà
- 1662 DESIGN PLURALE PER LA MOBILITAZIONE DI EMERGENZA
Irene Patria, Daniela Passa, Alexandra Coutsoucos

- 1666 DESIGN PLURALE: DIGITAL TWIN
INTEGRARE SERVICE DESIGN E METODOLOGIE DATA-DRIVEN PER VALORIZZARE DIVERSITÀ ECOLOGICHE E SOCIALI
Mariia Ershova
- 1670 INDUSTRIE AI-DRIVEN E DESIGN
VERSO UN NUOVO PARADIGMA COLLABORATIVO E DECENTRATO PER LE NUOVE INDUSTRIE
Eva Loprieno, Doi De Luise, Denise Bruno
- 1674 THE RITUAL GENERATOR
STRUTTURARE RITI IBRIDI PER PRATICHE PLURALI
Marzia Micelisopo, Ibtissam Jayed, Michela Mattei
- 1678 ARCHIVI PLURALI
UN MODELLO SERVICE DESIGN-DRIVEN PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DIGITALE
Simona Colitti
- 1682 DESIGN PER L'EMERGENZA
PIATTAFORME LOW-TECH DIFFUSE COME STRUMENTI DI CO-DESIGN PER LA MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA RESILIENZA COMUNITARIA
Carmelo Leonardi, Giovanni Foppiani, Folco Soffietti, Letizia Artioli
- 1686 SERVICE DESIGN E SISTEMA GOVERNANCE
UNA STRATEGIA DI COORDINAMENTO MULTILIVELLO PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO COSTIERO E ZONE UMIDE
Efren Trevisan, Rachele Gracci
- 1690 POST ALPE
UN'INDAGINE SULLE PRATICHE MANUALI E IL LORO RUOLO NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE COMUNITÀ ALPINE
Francesco Ferrero
- 1694 GEPTO - GENERATIVE PLAYFUL TOOLS FOR ECOMUSEUM MAKING
PER UN PATRIMONIO CONDIVISO DELLA LINEA GOTICA NEL TERRITORIO DELLA VALCONCA
Margo Lengua, Anna Guerra
- 1698 DOMESTIC HEALTHCARE
SOLUZIONI INTERATTIVE E APPROCCI PARTECIPATIVI PER NUOVI MODELLI RIABILITATIVI
Valentina Sorvillo
- 1702 MANIFATTURA URBANA E CIRCOLARITÀ
STRATEGIE PER UNA PRODUZIONE SOSTENIBILE E PARTECIPATIVA NELLA CITTÀ DI NAPOLI
Domenico Di Fuccia
- 1706 ECO-SISTEMA-DESIGN
PRATICHE DI CO-PROGETTAZIONE DI STRUMENTI PER EDUCARE IN NATURA E ALLA NATURA
Carlotta Belluzzi Mus
- 1710 PLURALISIGNS
SEMIOLOGIA DELL'ENVIRONMENTAL GRAPHIC DESIGN PER LA RIATTIVAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO
Anna Turco
- 1714 XR E GAMIFICATION
DESIGN THINKING E SIMULAZIONE PER SISTEMI FORMATIVI IMMERSIVI
Leonardo Moiso

1718 3.5D PRINTING
SCENARI PRODUTTIVI COLLABORATIVI TRA STAMPA 3D E TECNICHE TRADIZIONALI
Francesco Mancuso

C_COMUNITÀ PLURALI [NEO-INCLUSIVITÀ]

- 1726 MICRO URBAN MINING
AZIONI INFORMALI IN RISPOSTA ALLA PRECARIETÀ ECOLOGICA
Carmen Digioorgio Giannitto, Maria Manfroni, Calogero Mattia Priola
- 1730 NARRAZIONI SINESTETICHE D'ARTE
UN MODELLO DI FRUIZIONE MUSEALE MULTISENSORIALE E ACCESSIBILE PER VALORIZZARE
PLURALITÀ PERCETTIVE E AUMENTARE INCLUSIONE E COINVOLGIMENTO
Giulia Farace
- 1734 GRANELL*
COLTIVARE LA GRANULARITÀ EMOTIVA NELLE COMUNITÀ DOTTORALI
Alessia Nicoletta Marino, Giulia Teverini
- 1738 EVIDENZE DIGITALI E ACCESSIBILITÀ COMUNICATIVA
SERVICE DESIGN PER CONTRASTARE L'INVISIBILITÀ DI COMUNITÀ MARGINALIZZATE DA
CONFLITTI ARMATI
Lara Pulcina, Rosita Marchetti
- 1742 DESIGN TOOLKIT PER IL SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ
UN APPROCCIO INTEGRATO CON LE COMUNITÀ IN CONTESTI VULNERABILI
Sarah Jane Cipressi, Lara Pulcina
- 1746 VEDERE ATTRAVERSO I SENSI
UN DIVERSO APPROCCIO AL PATRIMONIO CULTURALE
Daniele De Pascale
- 1750 CURATORI TERRITORIALI E DESIGN PER LA PLURALITÀ ECOLOGICA
APPROCCIO SISTEMICO ALLA FORMAZIONE TERRITORIALE PER L'ADATTAMENTO CLIMATICO
Luca Baldini, Sonia Belhaj, Lorenzo Brunello, Aureliano Capri
- 1754 GREEN NEXUS HUB
RICERCA SULLO SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI ECOSISTEMICI TRA AGRICOLTURA URBANA E SPAZI
SOSTENIBILI
Martina Corti
- 1758 DESIGN MULTIDISCIPLINARE: NUOVE POSTURE DELL'EMOTIVITÀ
ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA E ATTIVITÀ LABORATORIALI LUDICO-EDUCATIVE PER BAMBINI IN
ETÀ PRESCOLARE
Elisa Pecci
- 1762 IDENTITÀ MEDITERRANEE
DESIGN SPECULATIVO PER UN SÉ IN DIVENIRE
Agnese Rullo



DATI E MAPPE

- | | |
|------|---|
| 1770 | PROGETTI E IDEE. PERSONE E PAROLE DELLA RICERCA
<i>Fabiana Marotta, Giovanna Nichilò</i> |
| 1776 | PEOPLE |
| 1778 | PEOPLE OF RESEARCH. PROJET FLOW |
| 1780 | PEOPLE OF RESEARCH. IDEAS FLOW |
| 1782 | WORDS OF RESEARCH. PROJECT HEATMAP |
| 1783 | WORDS OF RESEARCH. IDEAS HEATMAP |



MOMENTI

- | | |
|------|----------------------|
| 1788 | PROGRAMMA |
| 1792 | RACCONTO FOTOGRAFICO |

INDEX



CONTEXTS

- 0038 PREFACE. NAPLES AS A LABORATORY OF SOCIAL INNOVATION IN ITALIAN DESIGN
Lorenzo Imbesi - President of Italian Design Society 2024-2027
- 0044 INTRODUCTION. SID CONFERENCE NAPLES 2025
Alfonso Morone - Chairman Italian Design Society Conference 2025
- 0051 RETHINKING PLURAL DESIGN FROM THE SOUTHS
E. Ramon Rispoli
- 0054 THE SOUTH AS A POSITION (EPISTEMIC). FROM REPAIR DESIGN TO SUFFICIENT DESIGN
Blanca Callén Moreu
- 0064 ON HEALTH, CARE AND DESIGN THROUGH FOUR PRACTICAL CASES
Curro Claret
- 0074 RIKIMBILI
Ernesto Oroza
- 0084 TRANSCENDING DISCIPLINES AND FIELDS: DESIGNS FROM THE SOUTH
Alfredo Gutiérrez Borrero
- 0098 ITALIAN DESIGN RESEARCHERS WORLDWIDE.
HUMAN HERITAGE, EXPERIMENTATION, AND IDENTITY
Carla Langella
- 0102 ALTERNATIVES: ALTERNATIVE MATERIALITIES EMBRACING THE OTHERNESS
Enza Migliore
- 0114 SID MASTERS AND MODELS AS CONTINUITY IN CHANGE
Eleonora Lupo - Vice-President of Italian Design Society 2024-2027



NAPLES DESIGN 1950-2000

- 0124 NAPLES DESIGN 1950-2000. INTRODUCTION.
Pietro Nunziante
- 0128 RESTITUTIO MEMORIAE.
Aurora Rosa Alison
- 0132 RENATO DE FUSCO, DESIGN AND HIS SCHOOL
Alessandro Castagnaro
- 0136 THE ARCHIVE RICCARDO DALISI, ARCHITECT.
Anna Maria Dalisi
- 0140 ROBERTO MANGO BETWEEN THE AMERICAN EXPERIENCE AND THE NEAPOLITAN
CONTEXT
Mariarita Gagliardi
- 0144 EDUARDO VITTORIA. EXPERIMENTAL ITINERARIES OF ENVIRONMENTAL DESIGN.
Massimo Perriccioli

- 0148 GRAPHICS AND DESIGN, THEORETICAL REFLECTIONS AND DISCIPLINARY FRAMEWORK
1980-1990.
Vincenzo Pinto
- 0152 NAPOLI DESIGN 1950-2000. TIMELINE



RESEARCH PROJECTS

A_PLURAL CULTURES [INTER-DISCIPLINARITY]

A1 territories in transition. heritage, space and collaborative design

- 0170 INTRODUCTION TO THE SESSION OF THE CHAIRS.
Pietro Costa, Francesca Nicolais
- 0174 REVALUING THE PARCO AGRICOLO DELLA PIANA.
AN INTERDISCIPLINARY CO-DESIGN APPROACH FOR TERRITORIAL ENHANCEMENT AND
REGENERATION.
Luca Incrocci, Claudia Morea, Debora Giorgi
- 0188 RADICI'S VISUAL METAPHORS FOR DIGITIZED HERITAGE.
AN INTERDISCIPLINARY DESIGN STRATEGY FOR ACCESSIBLE AND CREATIVE
EXPLORATION OF DIGITIZED CULTURAL ARCHIVES.
Simona Colitti, André Conti Silva, Nicolò Sinatra, Elena Vai
- 0204 CORPORATE INTANGIBLE HERITAGE. A DESIGN-DRIVEN INQUIRY.
Giulia Ciliberto, Alberto Bassi, Maria Cristina Addis, Jacopo William De Denaro, Marco Scotti
- 0218 VITALITY PILOT PROJECT. AN INTERDISCIPLINARY EXPERIMENTATION TO INCREASE
SCHOOL SAFETY IN EARTHQUAKE-PRONE TERRITORIES.
Lucia Pietroni, Ilaria Fabbri, Daniele Galloppo, Mariangela Francesca Balsamo
- 0234 INVISIBLE CULTURAL HERITAGE.
DESIGN TO ENHANCE INTERCONNECTIONS BETWEEN DISCIPLINES.
Paola Abbiati, Fiorella Bulegato, Francesco Bergamo, Pietro Costa, Stefania D'Eri, Andrea Lancia
- 0250 DIGITAL AND CIRCULAR TRANSITION FOR LOCAL INNOVATION.
THE INTERDISCIPLINARY CO-DESIGN OF A PLATFORM FOR SHARING MATERIALS AND
KNOWLEDGE.
Martina Spinelli, Amina Pereno
- 0264 SPACE DESIGN SPERIMENTATIONS.
THE RESPONSIBLE ADVANCED DESIGN FOR THE DESIGN OF PLURAL SOLUTIONS FOR
SPATIAL CONTEXTS.
Laura Succini, Giulia Bastoni
- 0280 DESIGNING FOR URBAN ACCESSIBILITY.
AN INCLUSIVE AND PARTICIPATORY APPROACH, THE CONTRIBUTION OF TURIN'S PEBA
AND THE CHALLENGES FOR AN ACCESSIBLE CITY.
Claudia Rolletto, Irene Caputo, Marco Bozzola
- 0294 MAPPING PRODUCTS TO INFORM AND GUIDE DESIGN.
DEVELOPING A CASE STUDY CARD AS AN ANALYTICAL AND DESIGN TOOL FOR
PRODUCTS RELATED TO AUTISM.
Federica Caruso, Venanzio Arquilla

- 0310 AGRIMANUFACTURING OF THE PRODUCTIVE LANDSCAPE.
A COMBINED TERRITORIAL THINKING DESIGN APPROACH FOR THE VALORIZATION OF LOCAL RESOURCES.
Maria Antonietta Sbordone, Carmela Ilenia Amato, Sara De Toro

A2 plural narratives in educational and communication design

- 0326 INTRODUCTION TO THE SESSION OF THE CHAIRS.
Pietro Nunziante, Emilio Rossi
- 0330 INCLUSIVE DESIGN AND DIGITAL ENHANCEMENT OF HERITAGE.
MULTIDISCIPLINARY ANALYSIS OF STUDIES AND CASE STUDIES FOR THE DEFINITION OF GUIDELINES.
Emilio Rossi, Sarah Jane Cipressi, Rosita Marchetti
- 0346 THE CONCEPT OF EDI.
IN ACADEMIC DESIGN EDUCATION DEFINITIONS, ANALYSIS OF INTERNATIONAL TRENDS, AND CONSIDERATIONS FOR DISCIPLINARY ENRICHMENT.
Emilio Rossi
- 0360 CODES, SYMBOLS AND RITUALS OF ADVERTISING COMMUNICATION.
PLURAL CONVERGENCES IN THE ANALYSIS OF CORPORATE AUDIOVISUAL ARTIFACTS DESIGN.
Vincenzo Maselli, Giulia Panadisi
- 0374 BIOVIZ. PLURALITY AND INTERDISCIPLINARITY FOR ECO-INFORMED VISUALIZATION PROCESSES.
Ami Licaj, Marco Marseglia, Elisa Matteucci, Francesco Cantini, Tommaso Celli
- 0388 DIGITAL EDUCATION BY DESIGN. A PLURAL INTERVENTION MODEL FOR ACCESS AND DEVELOPMENT OF STEAM SKILLS.
Alessio Caccamo
- 0404 TRANSFORMATIVE EDUCATION THROUGH DESIGN.
A DESIGN-BASED AND PLACE-BASED APPROACH TO HIGHER EDUCATION.
Diletta Damiano
- 0418 A DIGITAL MEMORIAL FOR VITTIME DEL DOVERE.
COMMUNICATION DESIGN FOR THE SHARING OF MEMORY.
Clorinda Sissi Galasso, Marco Quaggiotto, Arianna Priori
- 0432 MATERIALS INNOVATION THROUGH THE COMPASSO D'ORO ARCHIVE.
A SERIES OF CO-CREATED LECTURES AT ADI DESIGN MUSEUM TO FOSTER A PLURAL PERSPECTIVE, INTER-ACTION WITH PEERS AND WITH MILAN'S CULTURAL HERITAGE.
Stefano Ferraresi, Lia Sossini, Flavia Papile, Melissa Mazzitelli, Barbara Del Curto
- 0446 PINK. WOMEN OF GRAPHIC DESIGN
A RESEARCH AND DISSEMINATION PROJECT FOR A PLURAL AND INCLUSIVE DISCIPLINARY HISTORY .
Francesco E. Guida
- 0460 DESIGN-DRIVEN SCIENCE-INFORMED (SCI-IN) TRANSDISCIPLINARITY.
MEASURING TRANSDISCIPLINARITY IN THE FIELD OF BIODESIGN.
Marco Marseglia, Francesco Cantini, Tommaso Celli, Edoardo Brunelli, Giuseppe Lotti
- 0476 RESEARCH IN DESIGN FOR HEALTH EMERGENCIES PERSONALIZED, SUSTAINABLE SOLUTIONS FOR INCLUSIVE CARE AND WELLBEING.
Maria Antonietta Sbordone, Carmela Ilenia Amato, Martina Orlacchio, Simone Martucci

- 0490 INNOVATIVE TRAINING FORMATS FOR A SUSTAINABLE FOOD TRANSITION.
DESIGN AND AGROECOLOGY: THE CASE OF THE SEXY BEANS BOOTCAMP IN ITALY
Sonia Massari, Sara Andreozzi, Valerio Pasquazi, Alessandra Bertini Malgarini, Julia Kunkel, Aude Messenger, Juliette Breteche, Jenz Grosshans, Mariana Eidler, Luca Colombo, Dalia Mattioni

A3 designing the digital crossroads of design and technology

- 0508 INTRODUCTION TO THE SESSION OF THE CHAIRS.
Giovanna Nichilò, Gabriele Pontillo
- 0512 AESTHETICS OF PLURALITY. ARTIFICIAL INTELLIGENCE AND INCLUSIVITY IN
CONTEMPORARY FASHION
Michela Musto
- 0526 THE ROLE OF DESIGN IN EDUCATION. BLOCKCHAIN, DIGITAL BUSINESS ARCHIVES, AND
ARTIFICIAL INTELLIGENCE FOR AN ACCESSIBLE APPROACH
Martina Liboni, Francesca Mucchetti, Pier Paolo Peruccio, Gianluca Grigatti
- 0538 EMPATHIES: HUMAN AND DIGITAL BODIES. AN INTERDISCIPLINARY APPROACH TO
ENHANCING HUMAN-CONVERSATIONAL AGENT INTERACTION
Alessia Nicoletta Marino, David Landi, Enrico Randellini
- 0552 ARTIFICIAL INTELLIGENCE AND ETHICS IN THE UNIVERSITY. ETHICAL EVALUATION OF AN
EMBODIED CONVERSATIONAL AGENT FOR STUDENT WELL-BEING
Joy Ciliani
- 0566 FROM PATTERN TO STRUCTURE. THE INTERPRETATIVE VISUALIZATION OF DATA IN THE
DIGITAL HUMANITIES
Marcello Costa, Chiara Palillo, Cinzia Ferrara
- 0580 POST-DISCIPLINARITY AT THE INTERSECTION OF DESIGN, ART AND TECHNOLOGIES. A
PILOT PROGRAMME FOR A PLURAL DOCTORAL DEGREE
Letizia Bollini
- 0604 VIETATO NON TOCCARE! SYNESTHETIC ENHANCEMENT OF SCIENTIFIC AND MUSEUM
DISSEMINATION THROUGH INTERDISCIPLINARITY AND TRANSMEDIALITY
Sabrina Lucibello, Carmen Rotondi, Giulia Farace, Chiara Del Gesso, Giovanni Inglese, Elisa Pecci
- 0612 MOVE FOR KNEE. DIGITAL INNOVATION FOR THE MANAGEMENT OF KNEE
OSTEOARTHRITIS
Roberta Angari, Sara Liguori, Gabriele Pontillo

B_PLURAL PRACTICES [CO-PRODUCTION]

B1 designing digital tools for meaningful transformation

- 0630 INTRODUCTION TO THE SESSION OF THE CHAIRS.
Fabiana Marotta, Chiara Scarpitti
- 0634 NEW ADVANCED FASHION PERSPECTIVES. A COMPARISON OF KNOWLEDGE AND
PRACTICES IN THE DIGITAL AGE.
Luigi Chierchia, Silvestro Di Sarno
- 0648 CO-DESIGN FOR TELEPRESENCE ROBOTICS. EXPERIENCES AND MODELS FOR THE
SCHOOL CONTEXT.
Giulia D'Agostino, Stefano Gabbatore, Claudio Germak

- 0662 FROM LIBRARY TO EXPLORATORY. RETHINKING THE NARRATIVE OF MATERIALS THROUGH INTERACTION DESIGN.
Annapaola Vacanti, Michele De Chirico, Martin Romeo, Carlo Turri, Pietro Costa, Raffaella Fagnoni
- 0676 DIGITAL CULTURAL HERITAGE. DESIGN FOR THE ACQUISITION, EXPERIENCE, AND NARRATION OF CULTURAL HERITAGE.
Annalisa Di Roma, Piera Losciale, Marina Ricci, Alessandra Scarcelli
- 0690 DESIGN AND WELFARE IN INDUSTRY 5.0: TOWARDS A HUMAN-CENTERED PARADIGM. FROM "DESIGN FOR ALL" TO "DESIGN FOR EACH".
Davide Crippa, Barbara Di Prete, Riccardo Palomba
- 0704 DESIGN OF DATA-DRIVEN SOLUTIONS FOR TRAVELLING MANAGEMENT IN VENETO REGION. KNOWLEDGE ECONOMY AND ICT FOR SUSTAINABLE TOURISM ACCORDING TO A SMART DESTINATION STRATEGY.
Giovanni Borga, Roberto Lorenzon
- 0720 MODULAR, ADAPTIVE AND SHARED WAYFINDING. A COLLABORATIVE APPROACH TO SIGNAGE AUTOMATION AT THE G. GASLINI HOSPITAL.
Claudia Porfirione, Francesca Rocca
- 0734 NEXTPERCEPTION. FROM PROPRIOCEPTIVE PERIPHERY TO DRIVER AWARENESS THROUGH INTERACTION DESIGN.
Roberta Presta, Chiara Tancredi, Roberto Montanari
- 0748 INTERDISCIPLINARY EDUCATION FOR SUSTAINABLE FUTURES. CO-DESIGNING AN EXPERIENTIAL AND INTERACTIVE UNIVERSITY COURSE FOR SUSTAINABILITY EDUCATION.
Alessandro Pollini, Gian Andrea Giacobone, Vanni Resta, Andrea Falegnami, Andrea Tomassi
- 0764 SCALING DESIGN'S ABDUCTIVE LOGICS WITH AI. THE CASE OF SYSTEMIC RELATIONAL INSIGHT AS A HYBRID INTELLIGENCE APPROACH FOR PLURALISTIC DESIGN.
Andrea Cattabriga, Michele Zannoni, Flaviano Celaschi
- 0778 CONSCIOUS LEATHER DESIGN ACADEMY. LEATHER BETWEEN NEW MANUFACTURING PROCESSES AND AI TECHNOLOGIES.
Chiara Scarpitti, Roberto Liberti

B2 co-designing circular strategies for sustainable innovation

- 0794 INTRODUCTION TO THE SESSION OF THE CHAIRS.
Silvia Barbero, Carla Langella
- 0798 PLURALITY OF TOOLS AND METHODS FOR CIRCULAR DESIGN. CLASSIFICATION AND STAKEHOLDER INVOLVEMENT FOR SUSTAINABLE INDUSTRIAL INNOVATION.
Benedetta Rotondo, Venanzio Arquilla
- 0812 PLURAL PRACTICES FOR A CIRCULAR TRANSITION. INTEGRATING NATURAL FIBERS INTO THE PRATO TEXTILE SUPPLY CHAIN THROUGH SYSTEMIC DESIGN.
Silvia Barbero, Eliana Ferrulli, Mariapaola Puglielli
- 0826 PLURAL METHODS AND PROCESSES OF CIRCULAR ECONOMY. POTENTIALITIES AND CRITICALITIES OF THE NEW EU FRAMEWORK FOR A PLURAL VISION ON CIRCULAR ECONOMY, ECODESIGN AND GREENWASHING.
Giovanna Binetti, Benedetta Terenzi, Maria Dolores Morelli

- 0840 FROM WASTE TO PRODUCT. THE PROJECT THROUGH DIGITAL TOOLS FOR THE PROMOTION OF VIRTUOUS PRODUCTION CYCLES.
Lorenzo Imbesi, Sabrina Lucibello, Serena Baiani, Emanuele Panizzi, Luca D'Elia, Viktor Malakuczi, Carmen Rotondi, Paola Altamura, Mariia Ershova, Gabriele Rossini, Alessandro Aiuti
- 0854 RETHINKING FOOD SYSTEMS.
A SYSTEMIC APPROACH FOR THE REDESIGN OF FOOD SYSTEMS.
Annunziata Ambrosino, Benedetta Toledo
- 0868 SYSTEMIC CO-DESIGN FOR THE AGRIFOOD SUPPLY CHAIN.
Letizia Vaccarella, Annamaria Recupero, Patrizia Marti
- 0882 ECO-DESIGN CIRCULAR KNOWLEDGE. DESIGN-DRIVEN TOOLS AND STRATEGIES FOR THE SUSTAINABLE TRANSITION OF THE MANUFACTURING SECTOR.
Silvia Maria Gramegna, Carmen Bruno, Erminia D'Itria, Francesca Mattioli, Michele Melazzini, Xue Pei
- 0896 CIRCULAR MATERIALS AND CO-DESIGN FOR LOCAL DEVELOPMENT.
PARTICIPATORY STRATEGIES FOR SUSTAINABLE TERRITORIAL INNOVATION.
Sara Valassina, Marco Arioli, Manfredi Schembri, Romina Santi, Flavia Papile, Barbara Del Curto
- 0910 FIBERSCAPE. DESIGNING CIRCULAR SUPPLY CHAINS FOR A NEW "NATIVE" ECOLOGISM.
Ali Filippini, Nicolò Di Prima
- 0924 CIRCULAR ECONOMY IN THE EEE SUPPLY CHAIN. A USER-CENTRED CONCEPTUAL FRAMEWORK TO MAP THE CONTRIBUTION OF USERS ACROSS THE THREE LOOPS.
Alberto Rogato, Eleonora Fiore
- 0938 TO MAKE A TABLE... SUSTAINABLE SUPPLY CHAINS AND CO-DESIGN DEVICES IN THE FORWARD RESEARCH.
Maria Masi, Viviana Saitto, Gioconda Cafiero

B3 territorial design ecologies identity, heritage and participatory practices

- 0954 INTRODUCTION TO THE SESSION OF THE CHAIRS.
Gianluca Camillini, Susanna Parlato
- 0958 TO WRITE OR NOT TO WRITE. AN APPROACH TO GRAPHIC DESIGN EDUCATION BETWEEN IDENTITY, CONTEXT, AND IMAGINATION.
Jonathan Pierini, Gianluca Camillini
- 0972 TEMPORARY EVENTS, SUSTAINABLE SOLUTIONS. THE POTENTIAL OF DESIGN FOR SUSTAINABLE COMMERCIAL AND PERFORMANCE EVENTS.
Veronica Dal Buono, Marco Mancini, Eleonora Trivellin,
- 0990 COLLABORATIVE NETWORKS OF RESEARCH AND FIRMS FOR DESIGN IN ITALY.
Lucilla Grossi, Alberto Bassi
- 1004 BARTOLO, SEDIE IN CAMMINO. A PRODUCT-SYSTEM DESIGNED WITH LOCAL COMMUNITIES.
Giorgio Dall'Oso, Riccardo Varini, Elena Brigi, Francesco Mancuso, Tommaso Lucinato
- 1018 NOMADIC COMMUNITY LAB. PARTICIPATORY DESIGN AT THE 18TH INTERNATIONAL ARCHITECTURE EXHIBITION OF VENICE.
Chiara Amatori, Anna Guerra, Riccardo Varini,
- 1032 DESIGNING SCALABLE TERRITORIAL IDENTITIES. BRANDING STRATEGIES AND ENHANCEMENT OF A MARGINAL CONTEXT IN THE STAI VENETO PROJECT.
Monica Oddone, Luca Casarotto

- 1046 LOCAL LABORATORIES AND CO-DESIGN. PLACE-BASED SOCIAL INNOVATION .
PROCESSES IN INNER AREAS OF ITALY.
Edoardo Amoroso, Silvana Donatiello, Mariarita Gagliardi
- 1060 CUSTOMER AND SHOPPING EXPERIENCE AS A PLURAL PRACTICE .
Vincenzo Paolo Bagnato
- 1074 PLURAL PRACTICES AND SITUATED DESIGN. THE RELATIONSHIP BETWEEN DESIGN AND
TERRITORY IN THE FORWARD PROJECT.
Alfonso Morone, Susanna Parlato, Iole Sarno

B4 inclusive futures: co-design, play and social transformation across generations

- 1090 INTRODUCTION TO THE SESSION OF THE CHAIRS.
Chiara Olivastrì, Massimo Perriccioli
- 1092 I LIVE POLITO: A WORKSHOP TO CO-DESIGN AN INCLUSIVE UNIVERSITY.
TOWARDS A SHIFT IN PARADIGM IN LINE WITH GEDI FOR MORE CAREFUL, WELCOMING
AND ACCESSIBLE STRATEGIC PLANNING.
Giulia Beltramino, Claudia De Giorgi
- 1106 AN INCLUSIVE GAME FOR THE DESIGN COMMUNITY: A GLOSSARY OF CARDS FOR MADE
IN ITALY'S DESIGN.
Simone Giancaspero, Silvana Kuhtz, Rosa Lorusso, Arianna Mazza
- 1120 SHAPING SOCIETY THROUGH GAMES. DESIGNING GAMES FOR CHANGE WITH THE GAME
CHANGING MATRIX.
Annamaria Recupero, Letizia Vaccarella, Giulia Teverini
- 1136 EDA-Z, ADVENTURE EXPERIENCE FOR GENERATION Z. LOCAL INITIATIVES FOR TOURISM
AND SOCIAL INNOVATION.
*Renata Morbiducci, Maria Carola Morozzo della Rocca, Chiara Olivastrì, Claudia Tacchella,
Giovanna Tagliasco, Giulia Zappia, Mario Ivan Zignego, Laura Migliorini*
- 1150 DESIGN FOR GROWING. A PLURALISTIC APPROACH TO INTER-GENERATIONAL AND
SUSTAINABLE FURNITURE DESIGN.
*Daniele De Pascale, Camilla Amato, Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Paola De Joanna, Carla
Langella, Giovanna Nichilò*
- 1164 CO-DESIGN: GEN-ZETA, GEN-ALPHA AND SOCIAL TRANSFORMATION COMMUNICATION
DESIGN, A SYSTEMIC PROJECT TO FOSTER GENDER FAIRNESS IN STEM.
Francesca Casnati, Umberto Tolino, Valeria Luisa Bucchetti
- 1178 URBAN REGENERATION BY OSMOSI EXPERIMENTATION AND MODELLING OF THE
SOCIO-CULTURAL IMPACT OF HYBRID SPACES.
Laura Galluzzo, Salvatore Di Dio, Ambra Borin, Paola La Scala, Andrea Manciaracina, Elisa Cinelli
- 1194 DESIGN FOR WELLNESS. REGENERATIVE INTERIORS FOR INCLUSIVE HEALTHCARE.
Silvia Pericu, Chiara Olivastrì, Luca Paroldi, Sara Iebole

B5 design otherwise: pluriversal, multispecies, and decolonial perspectives

- 1210 INTRODUCTION TO THE SESSION OF THE CHAIRS.
Laura Galluzzo, E. Ramon Rispoli
- 1214 FROM UNIVERSITY TO PLURIVERSITY. RETHINKING KNOWLEDGE CO-CREATION
THROUGH TRANSITION DESIGN IN A DECOLONIAL AND COMMUNITY-BASED
PERSPECTIVE.
Sara Ceraolo

- 1228 CO-DESIGN WITH EVERYDAY "THINGS". COLLABORATIVE PRACTICES TO DESIGN WITH MORE-THAN-HUMAN.
Benedetta Toledo
- 1242 INTERACTION WITH COMMUNITIES IN THE EDUCATIONAL PATH OF SOCIAL DESIGN IN NAPLES.
Rosanna Veneziano, Michela Carlomagno, Stefano Salzillo, Ibtissam Jayed
- 1256 DESIGN DECOLONIZATION WORKSHOPS: TOOLS FOR REFLECTING ON PLURAL DESIGNS.
Valentina Alcalde Gómez
- 1272 DECOLONIZING THE PROJECT OF CULTURAL HERITAGE: FROM RHETORIC OF PARTICIPATION TO PLURIVERSE DEVELOPMENT. A QUALITATIVE ANALYSIS OF EUROPEAN PROJECTS IN THE CH FIELD.
Eleonora Lupo
- 1290 MIGRATION AND DESIGN. THE "BORDER" AS A CONTEXT OF EXPERIMENTATION FOR A "PLURIVERSE" DIMENSION OF DESIGN.
Enzo Carannante
- 1304 PLURAL PUBLIC SPACE: A QUEER AND MULTISPECIES APPROACH. PARTICIPATORY DESIGN WORKSHOPS IN THREE PERIPHERAL NEIGHBORHOODS OF MILAN.
Laura Galluzzo, Valentina Ferreri, Francesco Vergani

C_PLURAL COMMUNITIES [NEO-INCLUSIVITY]

C1 making together: co-design practices for resilient communities and ecological futures

- 1322 INTRODUCTION TO THE SESSION OF THE CHAIRS.
Serena Del Puglia, Ivo Caruso
- 1326 INTERACTIONS BETWEEN RESEARCH AND TEACHING IN DESIGN ACADEMIES
REFLECTIONS ON TEACHING AND RESEARCH IN COMMUNITY-CENTERED DESIGN
EMERGING FROM THE CHANGE AGENTS PROJECT.
Teresa Palmieri, Jacopo Ammendola
- 1340 MAKE EAT MEET. DESIGN FOR TOGETHERNESS.
Camilla Amato, Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Paola De Joanna, Michela Forgione, Carla Langella, Giovanna Nichilò, Iole Sarno
- 1356 COUNTER-POLITIC OF SNOW. ADVERTISING, COUNTER-NARRATIVES AND GRASSROOTS COMMUNITIES IN EASTERN ITALIAN ALPS.
Beatrice Citterio
- 1372 FOR AN "APPROPRIATE" TRANSITION. CAPACITY BUILDING AND TECHNOLOGICAL CULTURE IN THE INNER AREAS OF MADE IN ITALY.
Massimo Perriccioli, Marina Rigillo, Giuliano Galluccio, Marina Block
- 1384 DESIGN: CROSS-POLLINATION OF DIFFERENT FIELDS OF KNOWLEDGE. BUILDING A MORE RESPONSIBLE, CREATIVE AND INCLUSIVE PUBLIC SPACE THROUGH FASHION DESIGN.
Francesco Armato, Riccardo Maria Pulselli, Valeria La Fauci
- 1396 ECOSYSTEM-BASED PRODUCTION CHAINS IN RWANDA. LOCAL NATURAL FIBRES AS CATALYSTS.
Alice Cappelli, Francesco Mancuso, Massimo Brignoni, Elena Brigi

- 1410 REPAIR COMMUNITIES AND CIRCULAR DESIGN. COMMUNITIES OF PRACTICE, TOOLS AND PARTICIPATORY DESIGN MODELS.
Viviana Trapani, Serena Del Puglia
- 1426 UNITED PERSEPOLIS. A COMMUNITY DEVELOPMENT MODEL BETWEEN URBAN REGENERATION AND SOCIAL COHESION.
Stefano Follesa, Martina Corti, Paria Bagheri Moghaddam, Leila Farahbakhsh, Laura Coppini, Nuo Xu

C2 connected by design: building inclusive, circular, and caring systems

- 1441 INTRODUCTION TO THE SESSION OF THE CHAIRS.
Erminia Attaianese, Angela Giambattista
- 1444 CASA CARE: CO-DESIGN FOR THE AUTONOMY OF PERSONS WITH DISABILITIES. AN INCLUSIVE PROJECT FOR PERSONALIZED AND SCALABLE HOUSING SOLUTIONS.
Silvia Imbesi, Giuseppe Mincoelli
- 1456 DESIGN FOR HEALTHCARE. PLURAL APPROACHES FOR INCLUSIVE DESIGN.
Benedetta Terenzi, Simona Ottieri, Giovanna Ramaccini, Cecilia Baccarini, Giovanna Binetti, Chiara Capitini
- 1472 REPLANET. A BOARD GAME FOR CLIMATE CHANGE EDUCATION.
Giovanni Gigante, Lucrezia Faraci, Silvia Gasparotto, Massimo Brignoni
- 1486 FATHERS AND CHILDREN: RECONNECTING IN PRISON. DESIGNING PARENTHOOD THROUGH TOOLS THAT PROMOTE SOCIAL INCLUSION, PSYCHOSOCIAL WELL-BEING, AND THE EMPOWERMENT OF INMATES.
Loredana Di Lucchio, Angela Giambattista, Pisana Posocco, Giorgia Tempestini
- 1502 INNOVATING THE TRAINING OF THE CIRCULAR DESIGNER. COLLABORATIVE APPROACHES TOWARD NEW EDUCATIONAL PATHWAYS.
Federica Delprino, Silvia Pericu
- 1516 AMPLIFYING SOCIAL INITIATIVES. DESIGN FRAMEWORK FOR DIGITAL COMMUNICATION IN THE THIRD SECTOR.
Giovanni Foppiani, Alessandro Lodovini, Maria Manfroni, Raffaella Fagnoni, Gianni Sinni
- 1530 PLURAL COMMUNITIES AND CIRCULAR DESIGN. NON-BIASED GENERATION OF PERSONAS FOR SUSTAINABLE BEHAVIOURAL STRATEGIES.
Giuseppe Lotti, Ami Licaj, Paria Bagheri Moghaddam, Eleonora D'Ascenzi
- 1544 CONNECTING DOTS. DESIGN AS A BRIDGE BETWEEN GENERATIONS AND CULTURES.
Fortuna Quaranta, Gianmaria Longobucco, Sabatino Ambrosio, Antonia Cacciola, Weronika Okninska, Alfredo Apicella, Erik Bohemia, Francesca Nicolais



RESEARCH IDEAS

A_PLURAL CULTURE [INTER-DISCIPLINARITY]

- | | |
|------|---|
| 1599 | SID DESIGN AWARD |
| 1566 | SCLERANTHOS.
MODULAR, BIO-INSPIRED AND COMPUTATIONAL SYSTEM FOR COASTAL AND MARINE
ECOSYSTEM PROTECTION
<i>Giuliana Flavia Cangelosi</i> |
| 1570 | DECONSTRUCTING USABILITY HEURISTICS.
TOWARDS A FEMINIST REINTERPRETATION OF INTERACTION DESIGN PRINCIPLES
<i>Federica Marrella</i> |
| 1574 | OBJECTS CARRYING STORIES
DESIGN BETWEEN MATERIAL AND DIGITAL NARRATIVES
<i>Camilla Giulia Barale, Chiara Garofalo, Chiara Tassano</i> |
| 1578 | AN UNPREJUDICED MONTAGE
EXPERIMENTATION FOR NEW TRANSVERSAL IMAGINARIES
<i>Federica Pugliese</i> |
| 1582 | WHEN AI DRAWS THE DISCIPLINES
AN INVESTIGATION INTO THE REPRESENTATION OF DIVERSITY THROUGH ARTIFICIAL VISUAL
GENERATION
<i>Sergio Degiacomi Garbero</i> |
| 1586 | INTER-SPECIES CONVERSATIONS
A.I. BIO-DEVICES TO DECIPHER THE INVISIBLE LANGUAGE OF PLANTS
<i>Raffaele La Marca, Francesca Maria Di Lillo</i> |
| 1590 | REVERSE SHOT
GLANCES AT THE FORMS OF A SUPPLY CHAIN
<i>Francesca Ambrogio, Eugenia Morpurgo, Amerigo Ambrosi</i> |
| 1594 | LEARNING FROM PLANTS
PLURAL CULTURES SHARED FOR THE CONSTRUCTION OF POLYCENTRIC DESIGN
<i>Giovanni Inglese, Gaia Casaldi</i> |
| 1598 | WEARING THE SUN
WEARABLE DEVICES WITH MICRO-PHOTOVOLTAIC FOR HEALTH, SPORT, SAFETY AND WELLNESS
<i>Clarita Caliendo, Barbara Liguori, Graziano Terenzi</i> |
| 1602 | DRIFTING HERITAGE
MEMORIES TO BE SERVICISED
<i>Lara Ippolito, Stella Femke Rigo, Claudia Tacchella, Giovanna Tagliasco</i> |
| 1606 | LA NAPOLETANA BY RICCARDO DALISI
THE PASSE-PARTOUT OBJECT AS A TOOL FOR THEORETICAL AND DESIGN RESEARCH
<i>Lorenzo Esposito, Fabiana Marotta</i> |

B_PRATICHE PLURALI [CO-PRODUZIONI]

- 1614 RELIGHTING.
RETHINKING PUBLIC LIGHTING BETWEEN EFFICIENCY AND ENHANCEMENT
Giusi Rea, Sergio Sibilio, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio
- 1618 LIVING ENERGY IN HISTORIC VILLAGES
THE USE OF PMFCS TO ENHANCE THE PAST WITH THE ENERGY OF THE FUTURE
Daria Cermola, Sergio Sibilio, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio
- 1622 PLURAL SYMBIOSIS
BUILDING INTERDISCIPLINARY PARTNERSHIPS: A PLATFORM FOR SHARING MATERIALS,
KNOWLEDGE AND TERRITORIAL TOOLS
Edoardo Brunelli, Bianca Chiti
- 1626 FROM NAVIGATION TO BEYOND
EVENT DESIGN AS A TOOL FOR ENHANCING THE NAUTICAL AND NAVAL SECTOR
Davide Nicolini, Luca Parodi
- 1630 A LIVING SPACE FOR NEW FORMS OF "LIFE"
SYSTEM DESIGN FOR AN INCLUSIVE AND SUSTAINABLE DIMENSION OF THE POSTHUMAN AND
DIGITAL AFTERLIFE
Matteo Ascente, Joy Ciliani, Simone Giancaspero, Luciano Marino
- 1634 RE-PRINT
ECO-DESIGN STRATEGIES FOR REGENERATION AND REUSE OF TONER CARTRIDGES
Giulia Antinori
- 1638 FROM RES NULLIUS TO RES PROPRIA
DENIM WASTE BECOMES SHARED PROPERTY AND VALUE THROUGH DESIGN-GUIDED
PROCESSES
Vittorio Giannetti, Caterina Di Flamminio
- 1642 BEYOND OVERTOURISM
CO-DESIGNING NEW RITUALS FOR THE BORGO SAN GIULIANO NEIGHBORHOOD
Chiara Amatori
- 1646 PLURIVERSAL PUBLIC SECTOR FRAMEWORK
AN OPERATING MODEL FOR THE CO-DESIGN OF PUBLIC SERVICES
Marcello Risolo, Anna Sioni, Lorenza Ambrogi, Alessandro Aiuti, Matteo Buccafusco
- 1650 PRESERVING CULTURAL IDENTITY
AI IN THE INTERPRETATION AND DISSEMINATION OF INTANGIBLE HERITAGE
Edoardo Amoroso, Silvana Donatiello, Mariarita Gagliardi
- 1654 BEYOND THE CLASSROOM
DATA TO KNOW, SPACES TO LEARN
Aurora Bartoli, Sofia Cretaio
- 1658 ELDERLY WELLBEING IN GENOA
A PROPOSAL FOR A WALKING EXPERIENCE IN THE TORTUOUS CITY
Francesco Burlando, Boyu Chen, Simona Cutruzzulà
- 1662 PLURAL DESIGN FOR EMERGENCY MOBILISATION
Irene Patria, Daniela Passa, Alexandra Coutsoucos

- 1666 DESIGN PLURALE: DIGITAL TWIN
INTEGRATING SERVICE DESIGN AND DATA-DRIVEN METHODOLOGIES TO VALORIZE ECOLOGICAL
AND SOCIAL DIVERSITY
Mariia Ershova
- 1670 AI-DRIVEN INDUSTRIES AND DESIGN
TOWARD A NEW COLLABORATIVE AND DECENTRALISED PARADIGM FOR NEW INDUSTRIES
Eva Loprieno, Doi De Luise, Denise Bruno
- 1674 THE RITUAL GENERATOR
STRUCTURING HYBRID RITUALS FOR PLURAL PRACTICES
Marzia Micelisopo, Ibtissam Jayed, Michela Mattei
- 1678 PLURAL ARCHIVES
A SERVICE DESIGN-DRIVEN MODEL FOR DIGITAL CULTURAL HERITAGE VALORISATION
Simona Colitti
- 1682 DESIGN FOR EMERGENCY
WIDESPREAD LOW-TECH PLATFORMS AS CO-DESIGN TOOLS FOR CLIMATE CHANGE MITIGATION
AND COMMUNITY RESILIENCE
Carmelo Leonardi, Giovanni Foppiani, Folco Soffietti, Letizia Artioli
- 1686 SERVICE DESIGN E SISTEMA GOVERNANCE
A MULTILEVEL COORDINATION STRATEGY FOR COASTAL TERRITORY AND WETLANDS
MANAGEMENT
Efren Trevisan, Rachele Gracci
- 1690 POST ALPE
GENERATIVE PLAYFUL TOOLS FOR ECOMUSEUM MAKING: FOR A SHARED HERITAGE OF THE
GOTHIC LINE IN THE VALCONCA TERRITORY
Francesco Ferrero
- 1694 GEPTO - GENERATIVE PLAYFUL TOOLS FOR ECOMUSEUM MAKING
FOR A SHARED HERITAGE OF THE GOTHIC LINE IN THE VALCONCA TERRITORY
Margo Lengua, Anna Guerra
- 1698 DOMESTIC HEALTHCARE
INTERACTIVE SOLUTIONS AND PARTICIPATORY APPROACHES FOR NEW REHABILITATION
MODELS
Valentina Sorvillo
- 1702 URBAN MANUFACTURING AND CIRCULARITY
STRATEGIES FOR SUSTAINABLE AND PARTICIPATORY PRODUCTION IN NAPLES
Domenico Di Fuccia
- 1706 ECO-SYSTEM-DESIGN
CO-DESIGN PRACTICES FOR TOOLS TO EDUCATE IN NATURE AND ABOUT NATURE
Carlotta Belluzzi Mus
- 1710 PLURALISIGNS
ENVIRONMENTAL GRAPHIC DESIGN SEMIOLOGY FOR PUBLIC SPACE REACTIVATION
Anna Turco
- 1714 XR E GAMIFICATION
DESIGN THINKING AND SIMULATION FOR IMMERSIVE TRAINING SYSTEMS
Leonardo Moiso

1718 3.5D PRINTING
COLLABORATIVE PRODUCTION SCENARIOS BETWEEN 3D PRINTING AND TRADITIONAL
TECHNIQUES
Francesco Mancuso

C_PLURAL COMMUNITY [NEO-INCLUSIVITY]

1726 MICRO URBAN MINING
INFORMAL ACTIONS IN RESPONSE TO ECOLOGICAL PRECARITY
Carmen Digiorio Giannitto, Maria Manfroni, Calogero Mattia Priola

1730 SYNESTHETIC ART NARRATIVES
A MULTISENSORY MODEL TO IMPROVE ACCESSIBILITY AND ENGAGEMENT IN MUSEUMS
Giulia Farace

1734 GRANELL*
CULTIVATING EMOTIONAL GRANULARITY IN DOCTORAL COMMUNITIES
Alessia Nicoletta Marino, Giulia Teverini

1738 DIGITAL EVIDENCE AND COMMUNICATIVE ACCESSIBILITY
SERVICE DESIGN TO COUNTER THE INVISIBILITY OF COMMUNITIES MARGINALISED BY ARMED
CONFLICTS
Lara Pulcina, Rosita Marchetti

1742 DESIGN TOOLKIT FOR PARENTING SUPPORT
AN INTEGRATED APPROACH WITH COMMUNITIES IN VULNERABLE CONTEXTS
Sarah Jane Cipressi, Lara Pulcina

1746 SEEING THROUGH SENSES
NEW APPROACH TO CULTURAL HERITAGE
Daniele De Pascale

1750 TERRITORIAL CURATORS AND DESIGN FOR ECOLOGICAL PLURALITY
SYSTEMIC APPROACH TO TERRITORIAL TRAINING FOR CLIMATE ADAPTATION
Luca Baldini, Sonia Belhaj, Lorenzo Brunello, Aureliano Capri

1754 GREEN NEXUS HUB
RESEARCH ON THE DEVELOPMENT OF NEW ECOSYSTEM SERVICES BETWEEN URBAN
AGRICULTURE AND SUSTAINABLE SPACES
Martina Corti

1758 MULTIDISCIPLINARY DESIGN
NEW POSTURES OF EMOTIONALITY. EMOTIONAL LITERACY AND LUDIC-EDUCATIONAL
LABORATORY ACTIVITIES FOR PRESCHOOL CHILDREN
Elisa Pecci

1762 MEDITERRANEAN IDENTITIES
SPECULATIVE DESIGN FOR A SELF IN BECOMING
Agnese Rullo



MAPS

- | | |
|------|--|
| 1770 | PROJECTS AND IDEAS. PEOPLE AND WORDS OF RESEARCH
<i>Fabiana Marotta, Giovanna Nichilò</i> |
| 1778 | PEOPLE OF RESEARCH. PROJET FLOW |
| 1780 | PEOPLE OF RESEARCH. IDEAS FLOW |
| 1782 | WORDS OF RESEARCH. PROJECT HEATMAP |
| 1783 | WORDS OF RESEARCH. IDEAS HEATMAP |



MEMORIES

- | | |
|------|------------------------|
| 1788 | PROGRAM |
| 1792 | PHOTOGRAPHIC NARRATIVE |

C

COMUNITÀ PLURALI [NEO-INCLUSIVITÀ]

LE COMUNITÀ PLURALI DEL DESIGN RAPPRESENTANO UN MODELLO DI PROGETTAZIONE INCLUSIVA E PARTECIPATIVA CHE RISPETTA LE DIFFERENZE CULTURALI E MIRA A GENERARE IMPATTI POSITIVI SULLE SCALE SOCIALI, INTERPRETANDO LE EVOLUZIONI DEI BISOGNI DI GRUPPI DI INDIVIDUI. ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE, LA CONDIVISIONE E L'APERTURA, QUESTE COMUNITÀ SVILUPPANO, SIA A MONTE SIA A VALLE DEI PROCESSI, SOLUZIONI CHE RISPONDONO ALLE ESIGENZE DI UN MONDO COMPLESSO E DIVERSIFICATO, PROMUOVENDO AL CONTEMPO UN DESIGN ETICO E SOSTENIBILE. IL VALORE DI QUESTE COMUNITÀ STA NELLA LORO CAPACITÀ DI FAVORIRE L'INCLUSIONE E L'EMPOWERMENT, PERMETTENDO A PERSONE DI OGNI PROVENIENZA DI CONTRIBUIRE AL CAMBIAMENTO ATTRAVERSO IL DESIGN E DI ESSERE SOGGETTI INCLUSI A PIENO TITOLO NELLA PRODUZIONE E UTILIZZO DI BENI E SERVIZI. LE COMUNITÀ PLURALI DEL DESIGN SONO GRUPPI ETEROGENEI CHE RIUNISCONO INDIVIDUI DI DIVERSA PROVENIENZA CULTURALE, SOCIALE E PROFESSIONALE, ACCOMUNATE DA STRUMENTI E OBIETTIVI CHE RISPONDANO ALLE ESIGENZE DI SOCIETÀ GLOBALI, DINAMICHE E COMPLESSE.

PLURAL COMMUNITIES [NEO-INCLUSIVENESS] PLURAL DESIGN COMMUNITIES REPRESENT AN INCLUSIVE AND PARTICIPATORY DESIGN MODEL THAT RESPECTS CULTURAL DIFFERENCES AND AIMS TO GENERATE POSITIVE IMPACTS ON SOCIAL SCALES BY INTERPRETING THE EVOLVING NEEDS OF GROUPS OF INDIVIDUALS. THROUGH COLLABORATION, SHARING AND OPENNESS, THESE COMMUNITIES DEVELOP, BOTH UPSTREAM AND DOWNSTREAM OF THE PROCESSES, SOLUTIONS THAT MEET THE NEEDS OF A COMPLEX AND DIVERSE WORLD, WHILE PROMOTING ETHICAL AND SUSTAINABLE DESIGN. THE VALUE OF THESE COMMUNITIES LIES IN THEIR ABILITY TO FOSTER INCLUSION AND EMPOWERMENT, ALLOWING PEOPLE FROM ALL BACKGROUNDS TO CONTRIBUTE TO CHANGE THROUGH DESIGN AND TO BE FULLY INCLUDED SUBJECTS IN THE PRODUCTION AND USE OF GOODS AND SERVICES. PLURAL DESIGN COMMUNITIES ARE DIVERSE GROUPS THAT BRING TOGETHER INDIVIDUALS FROM DIFFERENT CULTURAL, SOCIAL AND PROFESSIONAL BACKGROUNDS, UNITED BY TOOLS AND OBJECTIVES THAT RESPOND TO THE NEEDS OF GLOBAL, DYNAMIC AND COMPLEX SOCIETIES.





REPAIR COMMUNITIES AND CIRCULAR DESIGN

Communities of practice, tools and participatory design models

repair communities, social inclusion, participatory design, systemic innovation, circular economy

REPAIR COMMUNITIES E CIRCULAR DESIGN

Comunità di pratica, strumenti e modelli progettuali partecipativi

repair communities, inclusione sociale, design partecipativo, innovazione sistemica, economia circolare

Viviana Trapani [1], Serena Del Puglia [1]

[1] Università degli Studi di Palermo

viviana.trapani@unipa.it, serena.delpuglia@unipa.it

Abstract

Il progetto di ricerca "Repair PSS. Circular design for lighting and furniture" sperimenta prodotti e servizi per l'applicazione estesa del "Diritto alla riparazione" nelle filiere produttive, in riferimento alla normativa europea finalizzata all'estensione della vita del prodotto industriale, in contrasto con le strategie di produzione e di consumo fondate sull'obsolescenza programmata; ha dedicato una particolare attenzione ai modelli produttivi bottom-up sviluppati da comunità e associazioni portatrici di istanze socio-ambientali, che intorno alle pratiche riparative hanno proposto forme di rigenerazione produttiva e innovazione socio-culturale, con opportunità di lavoro inclusive per gruppi di persone socialmente svantaggiate. Si tratta di una ricerca che ha dunque indagato non solo processi progettuali e di produzione industriale, ma anche pratiche di comunità no-profit e gruppi sociali che hanno dato un contributo significativo alla diffusione di una cultura della riparazione e del riuso. Una realtà locale di dimensioni contenute, ma parte dell'estesa rete del *Movimento Internazionale Emmaus*, è stata identificata come il caso studio da adottare nella ricerca come contesto di una sperimentazione progettuale spiccatamente partecipativa e collaborativa. L'interesse del caso studio consiste nella proposta di un'economia basata sull'allungamento della vita del prodotto attraverso il recupero di oggetti dismessi per la creazione di modalità d'inclusione e coinvolgimento sociale; inoltre nella diffusione di una "cultura del riuso" in contrasto con stili di vita improntati alla rapida obsolescenza delle cose. Sono stati avviati incontri e processi di collaborazione con componenti della comunità (ospiti, volontari, operatori sociali) studenti di design con diversi livelli di formazione, volti alla reciproca condivisione di conoscenze, capacità e obiettivi. Workshop e altre attività progettuali partecipate - ancora in atto - hanno prodotto un corpus articolato di proposte focalizzate sui diversi aspetti inerenti l'informazione e l'interazione con l'utente: per ottimizzare l'uso degli spazi, per l'integrazione dei criteri di manutenzione e riparazione nelle attività dell'associazione, per facilitare l'acquisizione dei materiali donati, per il coinvolgimento del contesto territoriale di riferimento.

The research project “Repair PSS. Circular Design for Lighting and Furniture” investigates products and services aimed at the extensive application of the “Right to Repair” within production chains, in line with European legislation promoting the extension of industrial product lifespans and countering production and consumption strategies based on planned obsolescence. The project focuses particularly on bottom-up production models developed by communities and associations with socio-environmental objectives, which have fostered forms of productive regeneration and socio-cultural innovation around repair practices, while creating inclusive employment opportunities for socially disadvantaged groups. This research has therefore explored not only design and industrial production processes but also community-based and non-profit practices that have significantly contributed to spreading a culture of repair and reuse. A small-scale local organisation, part of the broader network of the *Emmaus International Movement*, was identified as a case study to serve as the context for a distinctly participatory and collaborative design experiment. The relevance of this case study lies in its proposal of an economy centred on extending product lifespans through the recovery of discarded objects, thereby creating modes of social inclusion and engagement. Furthermore, it promotes a “culture of reuse” that contrasts with lifestyles based on the rapid obsolescence of goods. Collaborative meetings and activities were initiated with members of the community (residents, volunteers, social workers) and design students at different stages of their education, with the aim of mutual exchange of knowledge, skills, and objectives. Workshops and other participatory design activities - still ongoing - have produced a substantial body of proposals focused on various aspects of user information and interaction: optimising spatial use, integrating maintenance and repair criteria into the association’s activities, facilitating the acquisition of donated materials, and engaging the surrounding local context.

Dalle pratiche alle norme

Il tema della "riparazione" emerge oggi nel mondo della produzione e nella cultura del design sotto la spinta dell'intensa attività legislativa della Comunità Europea nell'ambito dell'European Green Deal¹(2019). Soprattutto nell'arco degli ultimi cinque anni la CE ha emesso un articolato corpus normativo sull'applicazione dei principi dell'economia circolare, proponendo non solo protocolli tecnici per l'allungamento di vita dei prodotti² e per la riduzione delle produzioni materiali e dei rifiuti, ma anche un più ampio esercizio del "diritto alla riparazione" da parte di cittadini e comunità, volto a tutelare i consumatori dalle strategie produttive sempre più spinte sull'obsolescenza programmata. L'atto normativo principale sul "Diritto alla Riparazione" è la Direttiva Europea 2024/1799 che induce i produttori ad adottare criteri di progettazione e realizzazione di prodotti realmente "riparabili"³; la novità più significativa della norma riguarda l'obbligo per le aziende di garantire la riparabilità dei prodotti affiancandoli con specifici servizi, ma dando anche all'utente la possibilità di scegliere di ricorrere a pratiche fai da te, ad artigiani riparatori diffusi nei territori o a *repair communities*⁴.

Di fatto si riconosce il ruolo attivo e propositivo di associazioni e comunità di pratica nella diffusione di comportamenti di consumo consapevole e nell'implementazione di processi riparativi che alimentano anche forme di rigenerazione socio-culturale (Klein et al. 2014a). La Direttiva Europea 2024/825 introduce per le aziende norme per un'informazione trasparente, al fine di abilitare i consumatori a scelte d'acquisto e d'uso più responsabili e consapevoli, contrastando pratiche sleali come obsolescenza precoce, *greenwashing* e marchi di sostenibilità ingannevoli. In particolare, la norma stabilisce specifiche che garantiscono migliori informazioni sulla durabilità e riparabilità dei beni: pezzi di ricambio, costo e procedura di ordinazione, disponibilità di istruzioni per riparazione e manutenzione ed eventuali restrizioni alla riparazione.

Promuovere e incorporare nelle strategie aziendali il tema della riparazione e della cura degli oggetti determinerà nei prossimi anni una decisa inversione di tendenza anche di carattere culturale: in questo nuovo scenario, l'interesse delle aziende non è più orientato solamente alla vendita di prodotti, ma si sposta anche sul trasferimento di competenze e conoscenze e sull'attivazione di processi condivisi con gli utenti, collaborando con associazioni e servizi territoriali attivi nello sviluppo di processi di raccolta, cura, riparazione e riuso degli oggetti.

From practices to normatives

The theme of "repair" has recently emerged in both production systems and design culture, driven by the intense legislative activity of the European Union within the framework of the European Green Deal¹ (2019). Over the past five years, the EU has issued an extensive set of regulations concerning the application of circular economy principles. These not only define technical protocols for product longevity² and the reduction of material production and waste, but also promote a broader exercise of the Right to Repair by citizens and communities, protecting consumers from increasingly pervasive strategies of planned obsolescence.

The main regulatory act on the "Right to Repair", European Directive 2024/1799, encourages manufacturers to adopt design and production criteria that ensure products are genuinely repairable. The most significant innovation introduced by the directive is the requirement for companies to guarantee product repairability³, both through dedicated services and by enabling users to choose between self-repair, local repair artisans, or *repair communities*⁴.

In this way, the directive recognises the active and constructive role of associations and communities of practice in promoting responsible consumption and implementing repair processes that also foster forms of socio-cultural regeneration (Klein et al., 2014a). Another key measure, European Directive 2024/825, establishes rules for transparent consumer information, empowering users to make more responsible and informed purchasing and usage choices while countering unfair practices such as premature obsolescence, *greenwashing*, and misleading sustainability labelling. Specifically, the directive stipulates clearer information on product durability and repairability, including details on spare parts, their cost and ordering procedures, availability of repair and maintenance instructions, and any repair restrictions. Incorporating repair and care for objects into corporate strategies is expected, in the coming years, to bring about a profound shift in both economic and cultural paradigms. In this new scenario, companies' interests are no longer limited to the sale of products but increasingly focus on the transfer of skills and knowledge and on the co-creation of shared processes with users, in collaboration with associations and local services engaged in the collection, maintenance, repair, and reuse of goods. This evolution revives - according to the authors - the spirit and interdisciplinary interaction of knowledge characteristic of the finest Italian design tradition, which, owing to

Si rinnova - secondo chi scrive - l'ispirazione e l'interazione di saperi della migliore tradizione del design italiano, che a ben vedere per la sua spiccata qualità relazionale ha gettato le basi di quell'"approccio dialogico" della cultura del design, indicato da Ezio Manzini come necessario per affrontare la complessità delle problematiche ambientali e dalla odierna iperconnettività nel configurare un nuovo modello di "design emergente".

"Pertanto, per adottare un approccio dialogico, gli esperti di design devono imparare ad ascoltare, ma anche a proporre le proprie idee e visioni. E a farlo nel modo più appropriato. L'ovvio presupposto per poterlo fare è che queste idee, valori e visioni esistano. Ovvero, che esista una cultura del design in grado di generarli e coltivarli". (Manzini, 2016, p. 58).

Repair communities e cultura del design

Oggi il design è sollecitato a praticare un "approccio dialogico" in maniera sempre più proattiva anche in relazione a molteplici realtà sociali che reagiscono alla marginalità o che adottano, con varie motivazioni ideali e/o imprenditoriali, comportamenti di cura e recupero di produzioni materiali e tecnologie di consumo.

Associazioni no-profit attive nel contrasto allo spreco, agiscono da oltre un ventennio per la diffusione di una "cultura di riparazione e cura", tramite iniziative per la condivisione di competenze e strumentazioni, promozione di pratiche di riuso, rigenerazione e sviluppo di servizi di riparazione messi in atto da gruppi eterogenei di persone (riparatori autonomi, tecnici specializzati, volontari) in spazi fisici dedicati (repair café, laboratori artigianali, fab-lab) o tramite piattaforme digitali informative (con tutorial, toolkits, vendita di strumenti per la riparazione); realtà diffuse che hanno nel tempo supportato gli utenti in assenza o in alternativa ai servizi dei circuiti ufficiali. *iFixit*, fondata a San Luis Obispo (California) da Kyle Wiens e Luke Soules, è una delle comunità pioniere sulla riparazione; dal 2003 gestisce e aggiorna un sito web dove è possibile trovare gratuitamente guide di riparazione di dispositivi elettrici ed elettronici. L'azienda ha aggiunto anche una sezione di *e-commerce* e *how-to* per la vendita di pezzi di ricambio e di utensili per lo smontaggio.

[fig.1]

Alcuni movimenti in particolare hanno elaborato proposte inedite rispetto a quelle fornite dal mercato e dai governi, spingendo sui poteri decisionali e aprendo aree di condivisione di obiettivi, metodi e strumenti con la cultura di

its relational quality, laid the foundations for what Ezio Manzini has described as a "dialogic approach" to design culture. Such an approach is deemed essential for addressing the complexity of environmental issues and the challenges of hyperconnectivity in shaping a new model of emergent design.

"Therefore, to adopt a dialogic approach, design experts must learn to listen, but also to put forward their own ideas and visions—and to do so appropriately. The obvious prerequisite for this is that such ideas, values, and visions exist; that is, that there exists a design culture capable of generating and nurturing them". (Manzini, 2016, p. 58)

Repair communities and design culture

Today, design is increasingly called upon to enact a dialogic approach proactively, particularly in relation to diverse social groups that respond to marginalisation or engage -through various idealistic and/or entrepreneurial motivations - in practices of care and recovery of material productions and consumer technologies.

Non-profit organisations active in waste reduction have, for over two decades, promoted a "culture of repair and care" through initiatives that foster the sharing of skills and tools, the promotion of reuse and regeneration practices, and the development of repair services carried out by heterogeneous groups of individuals (independent repairers, specialised technicians, volunteers). These practices take place within dedicated physical spaces (repair cafés, artisanal workshops, fab-labs) or through digital platforms offering tutorials, toolkits, and the sale of repair tools, alternative systems that have long supported users in the absence of, or as a complement to, official service networks.

iFixit, founded in San Luis Obispo (California) by Kyle Wiens and Luke Soules, is among the pioneering repair communities. Since 2003, it has managed and updated a website offering free repair guides for electrical and electronic devices. The company has since added an e-commerce and *how-to* section for selling spare parts and disassembly tools. [fig.1]

Certain movements, in particular, have developed original proposals that diverge from those offered by markets and governments, exerting influence on decision-making processes and creating shared spaces of objectives, methods, and tools. These initiatives align with the culture of emergent design, characterised by a strong cultural and participatory dimension (Garcia et al., 2013).

In 2013, in the United States, the association

un design emergente caratterizzata da spiccata dimensione culturale e partecipativa (Garcia et al., 2013).

Nel 2013, negli USA l'associazione *Digital Right to Repair Coalition*, oggi *Repair Association*, opera con l'intento principale di incentivare normative, standard e regolamenti favorevoli alle riparazioni, soprattutto nell'ambito dell'elettronica.

Con la partecipazione di più di 350 aziende internazionali, ha esercitato una forte pressione per l'adozione di specifiche leggi e normative sul diritto alla riparazione, contribuendo parallelamente a scardinare le regole anti-concorrenziali messe in atto dalle grandi aziende tecnologiche.

In Europa, la coalizione *Right to Repair Europe* rappresenta organizzazioni e ONG ambientaliste di 27 Paesi europei, per orientare norme e direttive per rendere la pratica riparativa conveniente e diffusa, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo (2019) e del Piano d'Azione per l'Economia Circolare (2020)⁵.

Anche all'interno della cultura del design più qualificata e internazionale, si rintracciano linee di ricerca inerenti la comunicazione e la sperimentazione sulle prassi di disassemblaggio e riparazione di oggetti e dispositivi tecnici. In Italia, Frida Doveil nel 2013 avvia a Milano il progetto "R-Riparabile?" identificando nella riparabilità degli oggetti un fondamentale indicatore della qualità del design contemporaneo; la documentazione proposta nel sito offre a progettisti e aziende, riferimenti e modelli utili alla diffusione e all'implementazione delle pratiche e della cultura della riparazione. Dall'indagine emerge come riparare un prodotto sia un processo tecnico-operativo ma anche una scelta di tipo culturale (Knight & Wackman, 2020) che presuppone consapevolezza del valore delle cose da parte dell'utente, primo attore del processo di riparazione.

L'installazione "In a state of repair" progettata da Martino Gamper, con la Serpentine Galleries di Londra (Salone del Mobile 2024), propone un coinvolgimento diretto delle persone; nelle otto mini-officine progettate il pubblico può riparare gratuitamente i propri oggetti, con l'aiuto di riparatori e artigiani esperti.

Il tema della riparazione include molteplici prospettive; "Ore Streams" è un'indagine sul riciclo dei rifiuti elettronici, sviluppata da studio Formafantasma; commissionata nel 2017 dalla National Gallery Victoria di Melbourne viene portata in mostra nel 2018 per la XXII Triennale di Milano "Broken Nature. Design Takes on Human Survival" a cura di Paola Antonelli. Il progetto, che si avvale di una varietà di media (oggetti, video documentari e un'animazione),

Digital Right to Repair Coalition, now known as the *Repair Association*, was established with the primary goal of promoting legislation, standards, and regulations favourable to repair practices, particularly within the electronics sector. Involving more than 350 international companies, the association has exerted significant pressure to encourage the adoption of specific laws and regulatory frameworks on the *Right to Repair*, while simultaneously challenging the anti-competitive rules implemented by major technology corporations. In Europe, the coalition *Right to Repair Europe* represents environmental organisations and NGOs from 27 European countries, working to influence policies and directives that make repair practices both affordable and widespread, in accordance with the objectives of the European Green Deal (2019) and the Circular Economy Action Plan (2020)⁵. Within the international design culture, research has also emerged concerning communication and experimentation related to the disassembly and repair of objects and technical devices. In Italy, Frida Doveil launched the project "R-Riparabile?" in Milan in 2013, identifying the repairability of objects as a fundamental indicator of contemporary design quality. The project's online platform provides designers and companies with useful references and models to promote and implement repair practices and foster a broader culture of repair.

Findings from this research indicate that repairing a product is not only a technical or operational process but also a cultural choice (Knight & Wackman, 2020), one that presupposes user awareness of the intrinsic value of things the user being the primary agent in the repair process. The installation "In a State of Repair" by Martino Gamper, developed in collaboration with the Serpentine Galleries in London (Salone del Mobile 2024), proposes direct public engagement: within eight purpose-designed mini-workshops, visitors can repair their own objects free of charge, assisted by skilled repairers and craftspeople.

The theme of repair encompasses multiple perspectives. "Ore Streams", a research project on electronic waste recycling developed by Studio Formafantasma, was commissioned in 2017 by the National Gallery of Victoria in Melbourne and later exhibited at the XXII Triennale di Milano (2018), "Broken Nature. Design Takes on Human Survival", curated by Paola Antonelli. The project, which employs a variety of media-objects, documentary videos, and animation offers a critical reflection on the role of design within processes aimed at fostering more responsible resource use. [fig.2]

propone una riflessione sul ruolo del design all'interno di processi di sviluppo di un uso più responsabile delle risorse. [fig.2]

Emerge anche un'intensa attività di associazioni con finalità sociali impegnate sui territori nello sviluppo e nella promozione di pratiche di raccolta, riuso, riparazione, ricondizionamento, vendita di oggetti dismessi, con l'obiettivo primario di sviluppare opportunità di lavoro e di inserimento di persone socialmente svantaggiate.

Televil, cooperativa sociale belga, con 28 centri di raccolta, riparazione e vendita, opera dagli anni Ottanta con il duplice obiettivo di ridurre l'impatto ambientale degli oggetti dismessi e offrire opportunità di lavoro.

La cooperativa sociale *Triciclo s.c.s.*, con sede a Torino, operando a stretto contatto con centri urbani di raccolta differenziata, si integra su due filiere: quella del recupero e del riutilizzo di materiali e prodotti e quella dello smistamento e trattamento dei rifiuti, con un'attenzione particolare all'inclusione sociale.

Ma è nello sviluppo di reti collaborative tra designer, associazioni, aziende e persone con abilità e competenze specializzate, che vengono attivate sinergie e azioni progettuali circolari rivolte ad interventi di rigenerazione sia materiale che socio-culturale. Il progetto "Talking Hands" di Treviso (2020), nato dalla collaborazione tra la curatrice del MoMA Paola Antonelli e la critica del design Alice Rawsthorn, esplora la possibilità di generare significativi impatti socio-culturali, tramite lo strumento progettuale, in una rete internazionale e multiculturale di studenti, attivisti, esperti, artisti, utenti competenti e in collaborazione con aziende italiane e internazionali.

Repair PSS per Emmaus

Il progetto di ricerca "Repair PSS. Circular design for lighting and furniture", promosso dall'Università degli Studi di Palermo⁶ all'interno del MICS⁷ (Made in Italy. Circolare e Sostenibile)⁸ si è posto l'obiettivo generale di sperimentare progetti e processi *design driven* orientati ai principi del "Diritto alla riparazione" nelle filiere produttive del Made in Italy, in applicazione alla citata normativa europea finalizzata alla riduzione dei rifiuti e all'estensione della vita del prodotto industriale.

Le linee di sviluppo della ricerca riguardano: sistemi prodotto-servizio innovativi e competitivi in una visione circolare di produzioni con ricadute socio-culturali; processi di innovazione sociale attivati intorno alle pratiche di riparazione e riutilizzo, sviluppati attraverso approcci collaborativi e partecipativi.

There has also emerged a vigorous activity among associations with social purposes, operating locally to develop and promote practices of collection, reuse, repair, refurbishment, and resale of discarded objects, with the primary goal of creating employment and inclusion opportunities for socially disadvantaged individuals. *Televil*, a Belgian social cooperative with 28 collection, repair, and sales centres, has been active since the 1980s with a dual objective: reducing the environmental impact of discarded goods and providing job opportunities. The Italian social cooperative *Triciclo s.c.s.*, based in Turin, works in close collaboration with urban waste-sorting centres and operates across two main sectors: the recovery and reuse of materials and products, and the sorting and treatment of waste both pursued with a particular focus on social inclusion. However, it is through the development of collaborative networks among designers, associations, companies, and individuals with specialised skills and competencies that effective synergies and circular design actions are activated initiatives aimed at material as well as socio-cultural regeneration. The "Talking Hands" project, launched in Treviso in 2020 through a collaboration between MoMA curator Paola Antonelli and design critic Alice Rawsthorn, explores how design practice can generate meaningful socio-cultural impacts. The project engages an international and multicultural network of students, activists, experts, artists, and skilled users, in partnership with both Italian and international companies.

Repair PSS for Emmaus

The research project "Repair PSS. Circular Design for Lighting and Furniture", promoted by the University of Palermo⁶ within the national research programme MICS⁷ (Made in Italy. Circolare e Sostenibile)⁸, was conceived with the general objective of experimenting with *design-driven* projects and processes guided by the principles of the "Right to Repair" within Italian manufacturing chains. The initiative applies the European regulations aimed at waste reduction and the extension of industrial product lifespans. The research developed along two main trajectories: the design of innovative and competitive product-service systems conceived within a circular production framework capable of generating socio-cultural value, and the activation of social innovation processes centred on practices of repair and reuse, pursued through collaborative and participatory approaches. One of the founding hypotheses of the research lies in the possibility of developing corporate

Una delle ipotesi fondative della ricerca consiste infatti nella possibilità di attivare servizi di riparazione aziendali che non escludano - come attualmente accade - anzi sviluppino sinergie con le capacità e competenze diffuse fornite da altri attori territoriali: *repair communities*, artigiani esperti, fab-lab, semplici utenti⁹.

Nell'analisi di pratiche e modelli produttivi di comunità e associazioni bottom-up, spesso portatrici di istanze socio-ambientali, sono stati quindi focalizzati elementi di connessione tra modelli d'impresa apparentemente contrapposti - industriale-sociale - che potrebbero collaborare nella prospettiva di una circolarità inclusiva di dinamiche sociali virtuose.

Così un versante della ricerca è stato espressamente orientato sulle strategie e sui modelli operativi dell'impresa sociale, per valutarne l'impatto in termini economici e socio-culturali; e per identificare il tipo di relazione - quantitativa e qualitativa - che concretamente si genera tra questi due aspetti nei contesti produttivi no-profit.

Una prima indagine ha permesso di identificare sul territorio alcune attività che, con diversi strumenti e obiettivi, sviluppano processi di recupero, riparazione e proposte di riuso di arredi, oggetti, dispositivi tecnici dismessi, ma ancora sufficientemente fruibili.

Una realtà locale di dimensioni contenute, ma parte di una estesa rete internazionale, è stata identificata come il caso studio da adottare nella ricerca come contesto di una sperimentazione progettuale spiccatamente partecipativa e collaborativa. Il *Movimento Emmaus Internazionale* impegnato "nella lotta per lo sradicamento della miseria e per la realizzazione della dignità della Persona umana"¹⁰, conta più di 300 gruppi e comunità in circa 40 paesi; in Italia l'associazione conta 16 gruppi, tra i quali la Comunità di Palermo, fondata nel 2015.

Le attività svolte da *Emmaus Palermo*

[fig.3] si sono rivelate d'interesse: sul piano economico, per la creazione di un'economia basata sull'allungamento di vita dei prodotti, attraverso il recupero di oggetti dismessi e la loro rivendita, a prezzi estremamente accessibili; sul piano culturale, per la diffusione di una "cultura del riuso" e la promozione di consapevolezza rispetto al valore di prodotti e materiali, in contrasto con stili di vita improntati al consumismo e alla rapida obsolescenza semantica, oltreché funzionale, delle cose; sul piano sociale, attraverso un modello operativo di inserimento lavorativo e inclusione sociale di persone con fragilità.

Sono stati avviati *focus group* con il coordinatore di *Emmaus* e i componenti della comunità

repair services that do not exclude - but rather establish synergies with - the distributed skills and expertise available in the territory, such as those provided by *repair communities*, expert artisans, fab-labs, and individual users⁹.

Through the analysis of bottom-up production models promoted by communities and associations - often driven by strong socio-environmental motivations - the research identified potential connections between two seemingly contrasting business paradigms, the industrial and the social enterprise models, which could collaborate to foster a form of inclusive circularity grounded in virtuous social dynamics. Consequently, a specific component of the study focused on the strategies and operational models of social enterprises in order to assess their economic and socio-cultural impacts and to define the qualitative and quantitative relationships that concretely emerge between these two dimensions within non-profit production contexts.

A preliminary survey identified a number of local initiatives that, through diverse tools and objectives, implement processes of recovery, repair, and reuse of discarded furniture, objects, and technical devices that remain sufficiently functional. Among these, a small-scale but internationally connected organisation was selected as a case study to serve as the context for a distinctly participatory and collaborative design experiment. This is the *Emmaus International Movement*, an organisation committed to "the fight for the eradication of poverty and the realisation of human dignity"¹⁰. The movement comprises more than 300 groups and communities across approximately forty countries; in Italy, it includes sixteen groups, among which the *Emmaus Community of Palermo*, founded in 2015. The activities undertaken by *Emmaus Palermo* [fig.3] proved particularly relevant for the research. From an economic perspective, the organisation has established a model based on extending the lifespan of products through the recovery and resale of discarded goods at highly affordable prices. From a cultural perspective, it has contributed to the diffusion of a "culture of reuse" and to the development of public awareness regarding the value of materials and products, in contrast with consumerist lifestyles marked by both functional and semantic obsolescence. From a social standpoint, *Emmaus Palermo* represents a meaningful model of employment and inclusion for individuals in vulnerable conditions. *Focus groups* were organised with the community's coordinator and members - including residents,

(ospiti, volontari, operatori sociali), designer con diversi livelli di formazione, volti alla reciproca condivisione di conoscenze, capacità e obiettivi; un dialogo che ha anche evidenziato la complessa struttura gestionale "partecipativa" di *Emmaus*, articolata in diversi livelli (locale, regionale, nazionale e internazionale), tuttavia governata da gruppi di base che decidono gli orientamenti nell'Assemblea Generale. Sono state individuate le diverse criticità che attualmente limitano l'attività dell'associazione: insufficienti spazi di raccolta, riparazione e vendita; esiguo numero di volontari e di competenze professionali per la manutenzione e la riparazione; limitati strumenti e modalità di comunicazione delle azioni e dei valori umanitari dell'associazione a cittadini e utenti. Attraverso workshop e altre attività progettuali partecipate è stato elaborato un corpus di proposte focalizzate sui diversi aspetti inerenti l'informazione e l'interazione con l'utente: per ottimizzare l'uso degli spazi, proposte di riorganizzazione dei settori merceologici e di segnaletica degli spazi di vendita; toolkit e video-tutorial per l'integrazione dei criteri di cura, manutenzione e riparazione nei processi di riuso già in atto; sono state avviate azioni specifiche di coinvolgimento del contesto territoriale di riferimento finalizzate alla costruzione di una "rete di riparatori", volontari con specifiche capacità e competenze a supporto delle attività di *Emmaus*; elaborazioni di artefatti informativi come "manuali e guide per il donatore" in versione sia cartacea che digitale atti a facilitare e semplificare l'acquisizione dei materiali donati; per la divulgazione di principi e valori anche socio-culturali dei processi di riparazione e riuso, produzione di prototipi di piattaforme e applicazioni digitali incentrate sulla promozione di pratiche circolari e sostenibili; organizzazione di eventi espositivi in contesti urbani dei prototipi prodotti attraverso l'elaborazione funzionale e/o creativa di oggetti e arredi dismessi recuperati da *Emmaus*. [fig.4]

Conclusioni

La ricerca non presenta una conclusione. Le collaborazioni tra società civile e espressioni di economia sociale evidenziano il ruolo dei movimenti *bottom-up* come modelli evolutivi di azione socio-ambientale (Holifield, 2001). In particolare il tema della riparazione alimenta una visione sistemica, che attribuisce alle persone capacità, responsabilità, creatività (Lai, 2006; Moralli, 2022), ripensando i bisogni degli individui e del pianeta secondo priorità diverse. I processi di riparazione gestiti dalle imprese attraverso condivisione di competenze con

volunteers, and social workers - alongside designers at different levels of training, in order to promote the mutual exchange of knowledge, skills, and objectives. This dialogue also revealed the complex participatory management structure of *Emmaus*, articulated across local, regional, national, and international levels, yet ultimately governed by grassroots groups that determine the organisation's orientations through the General Assembly. The investigation identified several critical issues currently limiting the association's activities, including insufficient spaces for collection, repair, and sales; a shortage of volunteers and of professional competences for maintenance and repair; and limited communication tools and strategies for disseminating the association's humanitarian values and initiatives to citizens and users. Through participatory workshops and design activities, a coherent set of proposals was developed addressing various aspects of user interaction and communication. These included the reorganisation of spatial layouts and product sectors to optimise the use of available areas and improve the signage system of the sales spaces; the creation of toolkits and video tutorials for integrating principles of care, maintenance, and repair into existing reuse processes; and the implementation of targeted actions for involving the surrounding territorial context, with the aim of establishing a "network of repairers," composed of volunteers possessing specific technical skills to support *Emmaus* activities. In addition, the research produced informative artefacts such as printed and digital donor manuals and guides designed to facilitate and simplify the donation process. To enhance the dissemination of the social and cultural principles underlying repair and reuse, the project also developed prototypes of digital platforms and applications intended to promote circular and sustainable practices. Finally, several exhibitions were organised in urban settings to showcase the prototypes created through the functional and creative reworking of discarded objects and furniture recovered by *Emmaus*, thus closing the circle between material regeneration, social inclusion, and cultural innovation. [fig.4]

Conclusions

Collaborations between civil society and expressions of the social economy highlight the role of *bottom-up* movements as evolutionary models of socio-environmental action (Holifield, 2001). In particular, the theme of repair fosters a systemic vision that attributes to individuals new forms of capability, responsibility, and creativity

l'utente possono attivare nuovi processi di consapevolezza e apprendimento, occupazione e integrazione sociale. In particolare la progettualità del design può utilmente incrociare le discipline che studiano nuovi modelli di *servitizzazione*¹ per l'assistenza e la collaborazione con l'utente, complementare alla riduzione delle produzioni materiali. Si delinea oggi un quadro sempre più esteso delle conoscenze, competenze e ambiti di impegno del designer; focalizzare l'attenzione sulla connessione sempre più articolata tra il ruolo della società e quello delle imprese per sviluppare produzioni durature, riparabili, pienamente accessibili all'utente, richiede una visione olistica che contempi non solo una revisione delle metodologie progettuali e dei processi produttivi, ma anche una capacità di intercettare, interagire e attivare dinamiche sociali che dal basso possono sostenere fortemente i processi di transizione ecologica e digitale. Le sfide sono molteplici; riguardano l'utilizzo di nuove tecnologie e piattaforme abilitanti, l'estensione del prodotto attraverso i suoi servizi collegati, la necessità di lavorare in chiave multicanale, favorendo la co-creazione e la co-innovazione da parte degli utenti.

Note

1_ L'European Green Deal è un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

2_ L'ESPR - Ecodesign for Sustainable Products Regulation (UE 2024/1781) introduce standard minimi per rendere sostenibili, durevoli ed ecocompatibili la maggior parte dei prodotti presenti sul mercato, e stabilisce tra i requisiti la durabilità, la riparabilità, la riutilizzabilità e la riciclabilità.

3_ La Direttiva Europea 2024/1799 Norme comuni che promuovono la riparazione dei beni definisce prescrizioni per agevolare la concorrenza fra i riparatori di beni acquistati nel mercato interno, rafforzare le disposizioni connesse alla riparazione dei beni, consentendo ai consumatori di chiedere una riparazione a prezzi accessibili da parte del prestatore di servizi di riparazione di loro scelta, promuovendo pratiche di riutilizzo/riparazione/riciclaggio.

4_ Comunità di pratica che promuovono il diritto alla riparazione; si riuniscono periodicamente per riparare oggetti guasti o rotti, spesso in modo gratuito e collaborativo, con l'aiuto di utenti esperti e riparatori autonomi.

(Lai, 2006; Moralli, 2022), prompting a rethinking of the needs of both people and the planet according to revised priorities.

Repair processes managed by enterprises through the sharing of expertise with users can activate new forms of awareness, learning, employment, and social integration. In this context, design practice can usefully intersect with disciplines that explore new models of *servitisation*¹ - focused on assistance and collaboration with users - as a complement to the reduction of material production.

A progressively broader framework of knowledge, skills, and fields of engagement is emerging for the designer. Focusing on the increasingly complex relationship between society and enterprises, aimed at developing durable, repairable, and fully user-accessible products, requires a holistic vision that entails not only a revision of design methodologies and production processes but also the capacity to identify, engage with, and activate social dynamics which, from the bottom up, can effectively support ecological and digital transition processes.

The challenges are manifold: they involve the use of new technologies and enabling platforms, the extension of products through their associated services, and the necessity to operate in a multichannel perspective, promoting user participation in co-creation and co-innovation processes.

Note

1_ The European Green Deal is a package of strategic initiatives designed to set the EU on the path towards a green transition, with the ultimate goal of achieving climate neutrality by 2050.

2_ The Ecodesign for Sustainable Products Regulation (ESPR – EU 2024/1781) introduces minimum standards to ensure that most products placed on the market are sustainable, durable, and environmentally compatible. Among its key requirements are durability, reparability, reusability, and recyclability.

3_ The European Directive 2024/1799 titled Norme comuni che promuovono la riparazione dei beni (Common Rules Promoting the Repair of Goods) establishes provisions to facilitate fair competition among repairers of goods sold within the internal market. It strengthens the legal framework for repair by enabling consumers to request affordable repair services from a provider of their choice, while also promoting reuse, repair, and refurbishment practices.

4_ Communities of practice promoting the "right

5_ Le misure contenute nel Piano d'Azione per un'Economia Circolare, nel complesso, mirano a promuovere processi progettuali di prodotti sostenibili, a responsabilizzare i consumatori verso acquisti più sostenibili e a ridurre la produzione di rifiuti.

6_ Project Leader: Prof.ssa V.M. Viviana Trapani. Spoke 2. "Strategie di eco-design: dai materiali ai sistemi prodotto-servizio (PSS)". Al progetto partecipano ricercatori dell'Università di Palermo, dell'Università di Firenze, del Politecnico di Torino, del Politecnico di Bari, del Politecnico di Milano.

7_ MICS (Made in Italy. Circolare e Sostenibile) è un Partenariato Esteso tra Università, Centri di Ricerca e Imprese finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca grazie ai fondi messi a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito del programma NextGenerationEU. Affronta in prima linea le sfide che si pongono ai nostri modelli di design, produzione, consumo, nonché al fine vita dei materiali, dei prodotti, delle tecnologie di produzione e dei processi necessari per passare a modelli più verdi e circolari.

8_ This study was carried out within the MICS (Made in Italy – Circular and Sustainable) Extended Partnership and received funding from the European Union Next-Generation EU (Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza (PNRR) – Missione 4 Componente 2, Investimento 1.3 – D.D. 1551.11-10-2022, PE00000004). This manuscript reflects only the authors' views and opinions, neither the European Union nor the European Commission can be considered responsible for them.

9_ La Direttiva Europea 2024/1799 (artt. 24, 26, 28) per agevolare il consumatore nella scelta dei servizi di riparazione, include strumenti complementari di mercato, come le iniziative di riparazione e di ricondizionamento di tipo partecipativo. Si stabilisce che il fabbricante non possa rifiutare la riparazione per motivi puramente economici, come il costo delle parti di ricambio, o perché precedentemente sia stata eseguita una riparazione da parte di altri riparatori.

10_ Vd. <http://www.emmauspalermo.it/movimento-emmaus/>

11_ Tradotto dal termine inglese servitization, si correla allo sviluppo di un nuovo modello di business aziendale, per il quale viene generato valore aggiunto attraverso lo spostamento dalla vendita di prodotti alla vendita di una combinazione integrata di prodotti e servizi.

to repair" meet periodically to repair broken or damaged objects, often free of charge and in a collaborative manner, with the assistance of skilled users and independent repairers.

5_ The measures set out in the Circular Economy Action Plan aim collectively to foster the design and production of sustainable products, to empower consumers to make more sustainable purchasing decisions, and to reduce waste generation.

6_ Project Leader: Prof. V.M. Viviana Trapani. Spoke 2 – "Eco-design strategies: from materials to product-service systems (PSS)". The project involves researchers from the University of Palermo, the University of Florence, the Polytechnic University of Turin, the Polytechnic University of Bari, and the Polytechnic University of Milan.

7_ MICS (Made in Italy. Circolare e Sostenibile) is an Extended Partnership between universities, research centres, and enterprises, funded by the Italian Ministry of Universities and Research through resources provided by the European Union under the NextGenerationEU programme. It directly addresses the challenges facing current models of design, production, consumption, and end-of-life management of materials, products, and production technologies, aiming to advance towards greener and more circular systems.

8_ This study was carried out within the MICS (Made in Italy – Circular and Sustainable) Extended Partnership and received funding from the European Union Next-Generation EU (Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza (PNRR) – Missione 4 Componente 2, Investimento 1.3 – D.D. 1551.11-10-2022, PE00000004). This manuscript reflects only the authors' views and opinions, neither the European Union nor the European Commission can be considered responsible for them.

9_ The European Directive 2024/1799 (Articles 24, 26, 28) includes complementary market instruments - such as participatory repair and refurbishment initiatives - to assist consumers in choosing repair services. It stipulates that manufacturers may not refuse to repair a product solely for economic reasons, such as the cost of spare parts, or on the grounds that the product has previously been repaired by another service provider.

10_ See: <http://www.emmauspalermo.it/movimento-emmaus/>

11_ This concept is linked to the development of a new business model in which added value is generated by shifting from the sale of physical products to the provision of an integrated combination of products and services.

Bibliografia | References

- _ Garcia, C.M., Pradel, M.M., Eizaguirre, A.S. (2013). Theorizing multi-level governance in social innovation dynamics. In F. Moulaert, D. MacCallum, A. Mehmood, A. Hamdouch (eds.) (2014), *The International Handbook on Social Innovation: Collective Action, Social Learning and Transdisciplinary Research* (pp. 155-168). Cheltenham: Edward Elgar Publishing.
- _ Klein, J.-L., Fontan, J.-M., Harrison, D., Lévesque, B. (2014a). L'innovation sociale au Québec: un système d'innovation fondé sur la concentration. In J. L. Klein, J.-L. Laville, F. Moulaert (dir.) 2014, *L'innovation sociale*, (pp. 193-246). Toulouse: Édition Érès.
- _ Knight, E. & Wackman, J. (2020), *Repair revolution. How Fixers Are Transforming Our Throwaway Culture*. Novato, California: New World Library.
- _ Holifield, R. (2001), Defining Environmental Justice and Environmental Racism. *Urban Geography*, 22, 1, 78-90. V. H. Winston & Son, Inc.
- _ Lai, F. (2006). *La creatività sociale. Una prospettiva antropologica sull'innovazione*. Roma: Carocci.
- _ Manzini, E. (2016). Design Culture and Dialogic Design. *Design Issue*, 32(1), 52-59. Massachusetts: Mit Press.
- _ Moralli, M. (2022). *L'ABC dell'innovazione sociale. Tra sostenibilità, creatività e sviluppo*. Bologna: Bologna University Press.

MANIFESTO DEL RIPARARE

CREDIAMO NELL'EVIDENZA DI QUESTE VERITÀ

SE NON PUOI AGGIUSTARLO, NON LO SENTI TUO

RIPARARE È MEGLIO CHE RICICLARE

Far durare più a lungo le cose è più efficace ed economico che demolirle per ricavarne le materie prime.

RIPARARE COSTA MENO

Riparare le cose spesso non costa nulla e di solito è più economico che sostituirle. Se le ripari da solo risparmi soldi.

RIPARARE INSEGNA LA TECNICA

Il modo migliore per scoprire come funziona una cosa è di farla a pezzi.

RIPARARE SALVA IL PIANETA

La Terra ha risorse limitate. Prima o poi finiranno. Il miglior modo di essere efficienti è di riusare quello che abbiamo.



RIPARARE

CONNETTE

LE PERSONE ALLE COSE

RIPARARE COMBATTE

L'ENTROPIA

RIPARARE È

SOSTENIBILE

ABBIAMO IL DIRITTO A:

DISPOSITIVI CHE POSSIAMO APRIRE

DOCUMENTAZIONE PER RIPARARE

QUALSIASI COSA

RIPARARE COSE IN PRIVATO

A CASA NOSTRA

CODICI DI ERRORE
& SCHEMI
ELETTRICI

SCEGLIERE I NOSTRI
RIPARATORI

RIMUOVERE I SIGILLI

SOLI I MATERIALI
DI CONSUMO

RICAMBI REPERIBILI E AL GIUSTO PREZZO

CONNETTORI DI
TIPO STANDARD

'NON RIMUOVERE'

ISTRUZIONI
& DIAGRAMMI
PER AVERE SOLUZIONI

RIPARARE:

È INDIPENDENZA
È ECONOMIA
DI SOLDI & RISORSE

STIMOLA LA TUA
CREATIVITÀ

TRASFORMA GLI
UTENTI IN
COLLABORATORI

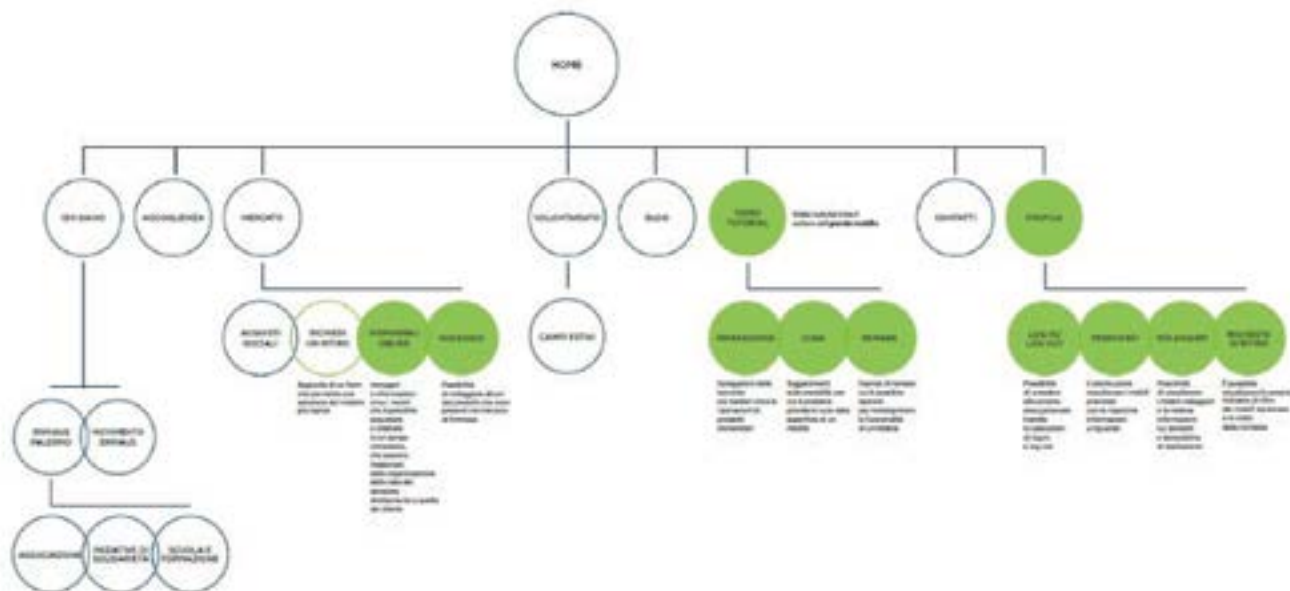
TI FA SENTIRE
APPAGATO



2

REPAIR PSS	AMBITI D'INTERVENTO	CONCEPT	OUTPUT
PROCESSI CIRCOLARI DI INNOVAZIONE SOCIALE PARTNER EMMALUS PALERMO	MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE CON L'UTENTE	OTTIMIZZAZIONE DELLE PRATICHE DI RACCOLTA E SELEZIONE DEGLI OGGETTI DIMESSI	RIORGANIZZAZIONE DEI SETTORI MERCEOLOGICI E DELLA SEGNALETICA MANUALI PER IL DONATORE
	INTEGRAZIONE DELLE PRATICHE DI CURA, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE NELLE PRATICHE DI RIUSO	SVILUPPO DI SERVIZI PER LA CONDIVISIONE DI KNOW HOW E COMPETENZE	TOOLKIT E VIDEO -TUTORIAL ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E WORKSHOP
	IMPLEMENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE CON CITTADINI/UTENTI	DIVULGAZIONE DI PRINCIPI E VALORI DI UNA CULTURA DEL RIUSO E DELLA RIPARAZIONE	PROTOTIPI DI PIATTAFORME E APPLICAZIONI DIGITALI EVENTI ESPOSITIVI IN CONTESTI URBANI
	INTEGRAZIONE DI SERVIZI DI RIPARAZIONE CON SERVIZI TERRITORIALI	COINVOLGIMENTO DI RIPARATORI AUTONOMI ALTRE IMPRESE SOCIALI FUTURI COMPETENTI	COSTITUZIONE DI UNA RETE DI RIPARATORI

3



4



5

1_ iFixit, Repair Manifesto, 2003. Creative Commons BY-NC-SA 3.0
 2_ Martino Gamper, In a state of repair, Salone Internazionale del Mobile, Milano, 2014. Fonte: <https://www.themoderninstitute.com/artists/martino-gamper/exhibitions/in-a-state-of-repair-2014-04-08/5205/>
 3_ Repair PSS. Processi circolari per l'innovazione sociale. Diagramma degli ambiti di intervento, concept e output. Università degli Studi di Palermo, 2025.
 4_ Implementazione delle azioni e del sito web Emmaus Palermo. Workshop Giugno 2023. Università degli Studi di Palermo. Diagramma di flusso delle informazioni
 5_ Kit per la riparazione di abiti e tessuti. Workshop Giugno 2024. Università degli Studi di Palermo. Foto del prototipo.

1_ iFixit, Repair Manifesto, 2003. Creative Commons BY-NC-SA 3.0
 2_ Martino Gamper, In a state of repair, Salone Internazionale del Mobile, Milano, 2014. Fonte: <https://www.themoderninstitute.com/artists/martino-gamper/exhibitions/in-a-state-of-repair-2014-04-08/5205/>
 3_ Repair PSS. Circular Processes for Social Innovation. Diagram of Fields of Intervention, Concepts, and Outputs, 2025
 4_ Implementation of Actions and the Emmaus Palermo Website. Workshop, June 2023. University of Palermo. Information Flow Diagram
 5_ Clothing and Textile Repair Kit. Workshop, June 2024. University of Palermo